



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
2024

Determinazione del 21 luglio 2026, n. 151



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

2024

Relatore: Presidente di Sezione Cristiana Rondoni

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Eleonora Rubino



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 21 luglio 2026

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione	Antonello COLOSIMO;
Presidente di Sezione	Cristiana RONDONI
Consiglieri	Francesca PADULA Antonio AGOSTINI Luigi DE LEVERANO Marcella PAPA
Primi referendari	Patrizia ESPOSITO Marco CAVALLARO Ruben D'ADDIO Pierlorenzo CAMPA;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il d.p.r. in data 3 ottobre 1990, con il quale l'Istituto nazionale di statistica (Istat) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 14, secondo comma, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, che ha confermato l'esercizio del controllo con le modalità previste dall'art. 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in



CORTE DEI CONTI

adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Cristiana Rondoni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio consuntivo dell'esercizio 2024 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE
Cristiana Rondoni
(f.to digitalmente)

IL PRESIDENTE
Antonello Colosimo
(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE E NORMATIVO.....	2
1.1 Potestà statutaria e regolamentare.....	4
2. GLI ORGANI.....	5
2.1 I compensi.....	8
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL PERSONALE.....	11
3.1 Organizzazione interna	11
3.2 Il Sistan e l'articolazione territoriale dell'Istat.....	14
3.3 La collaborazione interistituzionale.....	15
3.4 Il personale	16
3.5 Le consulenze.....	20
3.6 Controlli, trasparenza e valutazione.....	21
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	23
4.1 Gli obiettivi strategici.....	23
4.2 Il Programma statistico nazionale.....	24
4.3 I censimenti	25
4.4 La ricognizione delle amministrazioni pubbliche	30
4.5 Attuazione del PNRR.....	32
5. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE	36
6. LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI ISTAT.....	40
6.1 Ancitel Spa in liquidazione	40
6.2 - 3-I Spa.....	41
7. LA NUOVA SEDE	43
8. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	45
8.1 Stato patrimoniale	47
8.2 Conto economico	56
8.3 Rendiconto finanziario	61
8.4 Il servizio di cassa.....	63
8.5 La tempestività dei pagamenti	63
8.6 Le misure di contenimento delle spese	63
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	68

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costi per compensi ad organi di amministrazione e controllo	8
Tabella 2 - Consistenza del personale	17
Tabella 3 - Personale assunto a tempo indeterminato	18
Tabella 4 - Costo del personale	18
Tabella 5 - Costo medio del personale	19
Tabella 6 - Linee di indirizzo 2024-2026.....	23
Tabella 7 - Programmi strategici 2024	24
Tabella 8 - Copertura degli oneri delle attività censuarie	29
Tabella 9 - Costi correnti da attività censuarie	30
Tabella 10 - Investimenti da attività censuarie.....	30
Tabella 11 - Risorse consumate per attività censuarie.....	30
Tabella 12 - Utilizzo avanzo censuario	30
Tabella 13 - Progetti PNRR al 31.12.2025	34
Tabella 14 - Attività negoziale (importi al netto dell'Iva)	38
Tabella 15 - Risultati dello stato patrimoniale in sintesi.....	46
Tabella 16 - Risultati del conto economico in sintesi	47
Tabella 17 - Stato patrimoniale - attività	48
Tabella 18 - Stato patrimoniale esercizio - passività.....	51
Tabella 19 - Patrimonio netto esercizio 2024	52
Tabella 20 - Riserve derivanti da leggi e obbligatorie esercizio 2024.....	53
Tabella 21 - Altre riserve esercizio 2024	53
Tabella 22 - Fondo per rischi ed oneri esercizio 2024.....	54
Tabella 23 - Conto Economico	57
Tabella 24 - Composizione del valore della produzione	58
Tabella 25 - Costi per trasferimenti e contributi	59
Tabella 26 - Costi per il personale	60
Tabella 27 - Rendiconto finanziario	62
Tabella 28 - Costi inclusi nel limite di spesa della legge di bilancio n. 160/2019 - Voci di conto economico B6, B7 e B8	65
Tabella 29 - Versamenti ai sensi dell'art. 1 c. 594, della legge di bilancio n. 160/2019.....	67

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma al 31 dicembre 2024.....	12
Figura 2 - Organigramma dal 1° gennaio 2025	14
Figura 3 - Distribuzione contratti stipulati nel 2024.....	39

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) per l'esercizio 2024, nonché sugli eventi di maggior rilievo successivamente verificatisi.

La precedente relazione della Corte, relativa all'esercizio 2023, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione 29 maggio 2025, n. 67 ed è pubblicata in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, doc. XV, doc. n. 390.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE E NORMATIVO

L'Istituto nazionale di statistica, di seguito in breve "Istat", è un ente pubblico di ricerca, la cui finalità istituzionale è il rilevamento e la diffusione dei dati statistici.

L'Ente, già "Istituto centrale di statistica" (legge 9 luglio 1926, n. 1162), è stato poi regolato dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400", che ne ha modificato la denominazione in "Istituto nazionale di statistica" e ne ha specificato i compiti e disciplinato gli organi.

Per il conseguimento dei propri scopi istituzionali l'Istat svolge i compiti ed esercita le funzioni affidate dalla normativa europea e nazionale in materia di statistica ufficiale e di ricerca.

All'Istituto è stato assegnato, in coerenza con la missione istituzionale e la natura di ente di ricerca, lo sviluppo di due linee di intervento nell'ambito della Missione 1 del PNRR, in qualità di ente attuatore¹. La prima riguarda la progettazione e la realizzazione del "Catalogo della semantica dei Dati" nell'ambito del sub-investimento 1.3.1. "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" della Componente 1 "Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA"²; la seconda riguarda la misurazione ed il monitoraggio delle azioni di semplificazione della PA nell'ambito delle riforme previste dal PNRR.

Inoltre, la legge 30 dicembre 2023, n. 213 recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 ha previsto³ l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un fondo con una dotazione finanziaria pari a 35,32 milioni annui a decorrere dall'anno 2024, da ripartire in favore del personale in servizio presso l'Istat e altri enti di ricerca⁴.

Di seguito sono elencate le norme introdotte nel corso del 2024 che hanno modificato le

¹ Ente titolare dell'investimento è la Presidenza del Consiglio.

² Con apposito accordo sottoscritto nel mese di marzo 2022 con la Presidenza del Consiglio dei ministri l'Istituto, in virtù delle proprie competenze tecniche e metodologiche, è stato individuato quale soggetto attuatore del progetto Catalogo Nazionale Dati (Progetto NDC), con lo scopo di favorire lo scambio, l'armonizzazione e la comprensione delle informazioni tra le amministrazioni pubbliche nell'ambito della PDND nell'ottica di un rafforzamento della sicurezza nella PA, in termini di *cybersecurity* e di maggiore efficienza e accessibilità dei servizi.

³ Art. 1, commi 308, 309 e 310 L. 213/2023.

⁴ L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), l'Istituto superiore di sanità (ISS), l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile (ENEA), l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), l'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN), il Consorzio Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile (LAMMA), l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), limitatamente al personale ex ISPEL, l'Agenzia spaziale italiana (ASI) e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).

competenze dell'Istat:

- il decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7 convertito dalla legge 25 marzo 2024, n. 38 recante “Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali dell'anno 2024 e in materia di revisione delle anagrafi della popolazione residente e di determinazione della popolazione legale” ha previsto alcune modifiche all'art. 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 di interesse per l'Istituto⁵.
- l'art. 2-*quater* del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2024, n. 101, al fine di consentire lo sviluppo della strategia per il contrasto al fenomeno del caporalato, di favorire l'evoluzione qualitativa del lavoro agricolo e di incrementare le capacità di analisi, monitoraggio e vigilanza sui fenomeni di sfruttamento dei lavoratori nell'agricoltura ha previsto l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Sistema informativo per la lotta al caporalato nell'agricoltura, alla cui costituzione concorre anche l'Istat⁶.
- la legge 4 luglio 2024, n. 104, recante “Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore” all'art. 2 ha previsto che del tavolo nazionale di lavoro in materia di interventi di integrazione e inclusione sociale sui minori fuori famiglia, sui minori affidati e in carico ai servizi sociali territoriali e sui neomaggiorenni in

⁵ In particolare, l'art. 1 comma 236 prevede – dopo le predette modifiche - la pubblicazione da parte dell'Istat, con cadenza annuale nel proprio sito internet istituzionale, dei dati relativi al conteggio della popolazione a livello regionale, provinciale e comunale e dei risultati del censimento permanente della popolazione riferiti all'anno precedente, accompagnati dalla relativa metodologia di calcolo. I dati pubblicati nel sito dell'Istituto sono presi a riferimento ai fini dell'applicazione delle disposizioni di legge e di regolamento che rinviano all'ammontare della popolazione. La norma stabilisce che l'Istat provvede all'attuazione delle disposizioni con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il successivo comma 236-*bis*, introdotto dal predetto decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, prevede, ai soli fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di procedimenti elettorali e referendari, che siano riportati i risultati del censimento permanente della popolazione a livello comunale riferiti all'anno precedente, con decreto del Presidente della Repubblica, emanato con cadenza quinquennale su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'interno e pubblicato in Gazzetta ufficiale. Il comma 2 dell'art. 2 del decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, ha stabilito, inoltre, che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera a), della legge 23 agosto 1988, n. 400, emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri dell'interno, della giustizia e dell'economia e delle finanze, sentito l'Istat, si provvede alla modifica delle disposizioni del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, che disciplinano gli istituti connessi allo svolgimento del censimento della popolazione e all'esercizio delle funzioni affidate all'Istat dalla legge 24 dicembre 1954, n. 1228, al fine di adeguarle alle innovazioni conseguenti all'introduzione del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e all'evoluzione delle tecniche e delle fonti informative disponibili, tenuto conto delle funzionalità e delle caratteristiche tecniche dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente e della digitalizzazione dei servizi anagrafici”.

⁶ L'Istat concorre alla costituzione del Sistema congiuntamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, al Ministero dell'interno, all'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps), all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail), all'Ispettorato nazionale del lavoro (Inl) ed all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea).

prosieguito amministrativo⁷, costituito con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, faccia parte anche un componente designato dall'Istat.

1.1 Potestà statutaria e regolamentare

Lo statuto stabilisce che l'Istat è dotato di autonomia scientifica, statutaria e regolamentare, nonché organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile.

Si è già riferito circa l'adozione del regolamento del personale, del regolamento di organizzazione e del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, nei modi e termini indicati dall'art. 8, comma 8, lett. a, dello statuto approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 7 dicembre 2017 e successivamente modificato con deliberazione del Consiglio d'istituto del 13 dicembre 2019.

Con il regolamento di amministrazione, finanza e contabilità l'Istituto ha previsto la modifica integrale del proprio sistema contabile, con applicazione della disciplina civilistica a decorrere dall'esercizio 2022. Il Consiglio dell'Istat ha approvato il Manuale di amministrazione, finanza e contabilità nella seduta del 17 dicembre 2020 e l'ultimo aggiornamento del Manuale è stato approvato nella seduta del 20 dicembre 2023.

⁷ Procedimento che determina una situazione di presa in carico di tipo assistenziale del neomaggiorenne fino al compimento del 21° anno di età.

2. GLI ORGANI

L'art. 6 dello statuto definisce gli organi dell'Istat, che sono: a) il Presidente; b) il Consiglio; c) il Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica; d) il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente e il Consiglio, quali organi di governo dell'Istat, esercitano le funzioni di indirizzo tecnico, scientifico, amministrativo e ogni altra funzione ad essi attribuita da disposizioni di legge, secondo le rispettive attribuzioni.

Il Presidente

Il Presidente, ai sensi dell'art. 7 dello statuto, è il rappresentante legale dell'Istituto, sovrintende al suo andamento e ne assicura il coordinamento tecnico scientifico, cura i rapporti istituzionali e con le organizzazioni internazionali, verifica l'attuazione degli indirizzi espressi dal Consiglio, cui riferisce periodicamente.

Il Presidente, scelto, ai sensi dell'art. 16, c. 1, del d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322, tra i professori ordinari in materie statistiche, economiche ed affini, viene nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri e previo parere favorevole delle competenti Commissioni parlamentari espresso a maggioranza dei due terzi dei componenti.

Scaduto il mandato del precedente Presidente, nominato per un quadriennio con d.p.r. 4 febbraio 2019, con successivo d.p.c.m. del 9 maggio 2023 il componente più anziano del Consiglio è stato incaricato di svolgere le funzioni di Presidente al fine di assicurare, per il lasso temporale necessario al completamento della procedura di nomina, la regolare prosecuzione dell'attività dell'Istituto. Con il d.p.r. del 30 maggio 2024 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Istat per una durata di quattro anni.

La Corte ricorda all'ente l'importanza della tempestività nel rinnovo degli organi scaduti.

Il Consiglio

L'art. 8 dello statuto indica le funzioni e i compiti di tale organo: in particolare, il Consiglio delibera lo statuto, i regolamenti di organizzazione, di amministrazione e contabilità, del personale e le modifiche agli stessi; delibera, altresì, le linee fondamentali di organizzazione e la costituzione delle strutture dirigenziali con le relative competenze.

Esso ha durata quadriennale ed è composto dal Presidente dell'Istat, che lo presiede, da un

membro designato tra i propri componenti dal Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica, da due membri nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri scelti tra professori ordinari oppure direttori di istituti di statistica o di ricerca statistica e da un ricercatore o da un tecnologo eletto secondo le modalità disciplinate dall'art. 10, commi 1 e 1-bis⁸, del regolamento di organizzazione.

Il Consiglio d'Istituto, nominato con d.p.c.m. del 30 aprile 2020, è scaduto il 13 giugno 2024, incluso il periodo di *prorogatio*, ed è stato parzialmente ricostituito da due componenti, nominati con d.p.c.m. del 17 luglio 2024, e successivamente integrato con le nomine del rappresentante del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) e del Consigliere eletto con d.p.c.m. del 23 ottobre 2024. Con d.p.c.m. 17 luglio 2024 sono stati nominati i membri scelti tra professori ordinari oppure direttori di istituti di statistica o di ricerca statistica a norma dell'art. 8, comma 2, lett. c) dello statuto; con deliberazione PRES/277 del 2 ottobre 2024, è stata proclamata eletta la vincitrice delle elezioni tenutesi il 25 settembre 2024 ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. d), dello statuto per la nomina del Consigliere eletto tra ricercatori e tecnologi dell'Istituto.

Il Comitato d'indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat)

Il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) esercita le funzioni direttive dell'Istat nei confronti degli enti di informazione statistica e degli uffici di statistica facenti parte del Sistema statistico nazionale ai sensi del d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322⁹.

Ai sensi dell'art. 9 comma 2 dello statuto, esso è composto: a) dal Presidente dell'Istat che lo presiede; b) da due membri in rappresentanza del Ministero dell'economia e finanze e da quattro membri in rappresentanza di altre amministrazioni statali, individuati dal Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Presidente dell'Istat; c) da tre rappresentanti delle regioni e degli enti locali, designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano di cui all'art. 8 del d.lgs. 28

⁸ Modificato dal Consiglio dell'Istituto con deliberazione n. CDXCVI del 13 dicembre 2019, per assicurare piena tutela al diritto di rappresentanza dei ricercatori e tecnologi.

⁹ L'art. 9 dello statuto prevede che il Comstat può emanare direttive e atti di indirizzo in materia statistica, ai sensi del d.lgs. n. 322 del 1989, in ordine a: a) atti di esecuzione del programma statistico nazionale; b) iniziative per l'attuazione del predetto programma; c) criteri organizzativi e per la funzionalità degli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, nonché degli enti e degli uffici facenti parte del sistema statistico nazionale; d) criteri e modalità per l'interscambio dei dati indicati dall'art. 6 del d.lgs. n. 322 del 1989 fra gli uffici di statistica delle amministrazioni e degli enti facenti parte del sistema statistico nazionale.

agosto 1997, n. 281; d) da un rappresentante designato dal Presidente dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; e) da due rappresentanti di enti pubblici tra quelli dotati dei più complessi sistemi di informazione; f) da due esperti scelti tra i professori ordinari di ruolo di prima fascia in materie statistiche, economiche ed affini.

Il Comitato può essere integrato, su proposta del Presidente, da rappresentanti di altre amministrazioni statali competenti per specifici oggetti di deliberazione.

Il Comstat, nominato con d.p.c.m. del 9 agosto 2019, è scaduto il 22 settembre 2023, incluso il periodo di *prorogatio*, ed è stato ricostituito dopo quasi un anno di assenza con d.p.c.m. del 4 settembre 2024. Si rinnova la raccomandazione circa la tempestività nelle nomine.

Il Collegio dei revisori

A norma degli articoli 10 dello statuto e 41 del Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, il Collegio dei revisori dei conti accerta la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio consuntivo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, verifica i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi, esamina le giustificazioni fornite dall'Istituto in merito ad eventuali scostamenti. Inoltre, il Collegio esercita, altresì, le funzioni ad esso attribuite dalla legge con particolare riferimento al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

Esso è composto da un magistrato amministrativo con funzione di Presidente e due membri, designati rispettivamente dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica, nominati per un triennio con il medesimo decreto sono nominati due membri supplenti.

Il libro dei verbali del Collegio dei revisori è custodito presso l'Istituto ed in merito alla sua tenuta si applicano le disposizioni di cui all'art. 2421 del codice civile.

Il Collegio dei revisori in carica nel triennio 2022-2024 è stato nominato con d.p.c.m. del 10 marzo 2022. Con il d.p.c.m. del 22 novembre 2022, in sostituzione del membro con funzioni di Presidente, dimissionario, è stato nominato il nuovo componente con funzioni di Presidente. Con il d.p.c.m. del 18 giugno 2024 è stato nominato un nuovo componente del Collegio in sostituzione di un consigliere dimissionario.

Il Collegio dei revisori dei conti è scaduto il 23 aprile 2025, incluso il periodo di *prorogatio*, ed è stato ricostituito con d.p.c.m. del 21 maggio 2025 per la durata di un triennio.

2.1 I compensi

Nell'anno 2024 i compensi individuali annui lordi del Presidente e dei componenti degli organi collegiali sono stati i seguenti: euro 149.533,24 al Presidente, euro 9.119,49 a ciascuno dei membri del Consiglio (per le eccezioni si vedano le specifiche di seguito riportate); euro 7.530,00 a ciascuno dei componenti il Collegio dei revisori dei conti; euro 1.631,49 a ciascuno dei membri del Comstat.

Ai compensi di cui sopra è stata applicata l'ulteriore riduzione prevista dall'art. 1, comma 126, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Il gettone di presenza, assoggettato alle stesse riduzioni dei compensi, è determinato nella misura di euro 83,66 lordi per la partecipazione a ciascuna seduta, fermo restando che, ai sensi dell'art. 8, comma 4 lettera a) del già citato d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143 deve essere corrisposto un solo gettone di presenza per componente per ogni singola giornata, ancorché nella stessa sia chiamato a partecipare a consessi diversi dello stesso ente.

La seguente tabella riporta i costi sostenuti nell'esercizio 2024 per compensi ad organi di amministrazione e controllo, posti a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 1 – Costi per compensi ad organi di amministrazione e controllo

	2023	2024	Var. %
Organi istituzionali amministrazione – Gettoni	7.644	6.081	-20,45
Organi istituzionali amministrazione – Oneri	2.307	22.217	863,03
Indennità Presidente	15.852	149.689	844,29
Indennità Consiglio	50.047	26.302	-47,45
Organi istituzionali revisione – Gettoni	7.370	5.271	-28,48
Organi istituzionali revisione – Oneri	13.765	5.920	-56,99
Indennità Collegio dei revisori	32.191	22.234	-30,93
Indennità Comstat	66.107	33.068	-49,98
Totale	195.283	270.782	38,66

Fonte Istat

Di seguito si motivano le variazioni intervenute tra il 2023, il 2024 e il 2025 per il Presidente d'Istituto e gli altri organi collegiali.

Per quanto riguarda l'indennità di carica del Presidente, l'importo dell'anno 2023 si riferisce all'erogato dal 25 febbraio al 20 marzo 2023, durante il periodo di *prorogatio*, per effetto della deroga alla gratuità dell'incarico prevista dall'art. 8, comma 13, del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito dalla legge 21 aprile 2023, n. 41. Al riguardo si ricorda che il Presidente,

nominato con d.p.r. 4 febbraio 2019, ha percepito l'indennità di carica fino al 31 ottobre 2019, data del suo collocamento in quiescenza, dopo di che, a decorrere dal 1° novembre 2019 e fino a tutto il 24 febbraio 2023 non ha più ricevuto alcun emolumento in applicazione del disposto di cui all'art. 5, comma 9 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, salvo i rimborsi spese previsti dalla medesima disposizione. Nel corso del 2024 è stato corrisposto al Presidente l'adeguamento dell'indennità di carica erogata nel periodo 25 febbraio 2023 - 20 marzo 2023 ai sensi dell'art. 1, comma 68, della legge 30 dicembre 2021, n. 234. La rivalutazione è stabilita dal d.p.c.m. 8 gennaio 2024 in misura pari allo 0,98 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2023, pari ad euro 155,35. Allo scadere del periodo di *prorogatio* del Presidente, nelle more del perfezionamento della nomina e fino alla data di insediamento del nuovo Presidente dell'Istat, con d.p.c.m. 9 maggio 2023, registrato alla Corte dei conti l'11 maggio 2023, è stato conferito l'incarico di svolgere funzioni di Presidente dell'Istituto a titolo gratuito. Successivamente, è stato confermato l'incarico di Presidente dell'Istat con d.p.r. 30 maggio 2024, pertanto, dal 30 maggio al 31 dicembre 2024 gli sono stati corrisposti gli importi di euro 149.533,24 a titolo di indennità di carica e di euro 585,62 a titolo di gettoni di presenza.

Si rappresenta che è stato verificato per l'anno 2024 il rispetto del limite massimo retributivo di cui all'art. 23-*ter* del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 214 del 2011, previa acquisizione della dichiarazione resa dal Presidente in merito agli altri emolumenti percepiti nell'anno 2024 a carico della finanza pubblica.

Nell'anno 2025, è stato erogato al Presidente in carica il compenso annuo pari a euro 256.684,08, mentre non sono stati corrisposti i gettoni di presenza perché l'erogato a titolo di indennità raggiunge già il limite massimo retributivo di cui sopra, come rideterminato annualmente ai sensi dell'art. 1, comma 68, della legge 30 dicembre 2021, n. 234. Riguardo quest'ultimo punto l'indennità di carica del Presidente è stata adeguata del 4,80 per cento dal 1° gennaio 2024 (d.p.c.m. del 23 luglio 2024) e dello 0,61 per cento dal 1° gennaio 2025 (d.p.c.m. del 4 luglio 2025).

Per quanto riguarda i compensi erogati al Consiglio, al Comstat ed al Collegio dei revisori dei conti si rappresenta quanto segue:

- Il Consiglio d'Istituto, nominato con d.p.c.m. del 30 aprile 2020, è scaduto il 13 giugno 2024, incluso il periodo di *prorogatio*, ed è stato ricostituito con d.p.c.m. del 17 luglio 2024, mentre il rappresentante del Comstat ed il Consigliere eletto sono stati nominati con

- successivo d.p.c.m. del 23 ottobre 2024. Inoltre, un componente del Consiglio scaduto il 13 giugno 2024 ha ricevuto il compenso previsto fino al 29 maggio 2024 in quanto il 30 maggio 2024, è stato nominato Presidente dell'Istituto ed ha iniziato a percepire l'indennità prevista per questo nuovo incarico. Infine, nel Consiglio ricostituito il 17 luglio 2024 è stato nominato un componente che, essendo in quiescenza, non ha percepito il compenso da Consigliere ai sensi del già citato art. 5, comma 9 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (gratuità dell'incarico);
- il Comstat, nominato con d.p.c.m. del 9 agosto 2019, è scaduto il 22 settembre 2023, incluso il periodo di *prorogatio*, ed è stato ricostituito con d.p.c.m. del 4 settembre 2024, dopo quasi un anno di assenza del Comitato in questione. Nell'anno 2025 i compensi erogati sono ritornati a regime con un importo lordo annuo complessivamente corrisposto ai 14 componenti pari a euro 70.279,44;
 - il Collegio dei revisori dei conti è scaduto il 23 aprile 2025, incluso il periodo di *prorogatio*, ed è stato ricostituito con d.p.c.m. del 21 maggio 2025: questa breve interruzione ha determinato una minore spesa nell'anno 2025 per i compensi che sono stati erogati complessivamente per euro 20.895,75.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL PERSONALE

3.1 Organizzazione interna

L'organizzazione dell'Ente nell'anno 2024 è rimasta pressoché inalterata rispetto al 2023, fatta eccezione per una revisione parziale dell'organizzazione interna del Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (Dirm) e per il trattenimento in servizio di un dirigente di livello generale¹⁰ non ancora collocato in quiescenza, in applicazione del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105 convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 137.

Nella seduta del 31 ottobre 2023, con deliberazione n. 18, il Consiglio ha approvato un aggiornamento della delibera organizzativa "Strutture dirigenziali dell'Istituto nazionale di statistica" del 17 giugno 2022, avente ad oggetto lo spostamento, a decorrere dal 1° dicembre 2023, del "Servizio monitoraggio e governance IT" (ItD) dalla Direzione per le tecnologie informatiche (Dcit) al Dipartimento Dirm, in posizione di *staff*, con la denominazione di "Servizio monitoraggio e governance" (Mog).

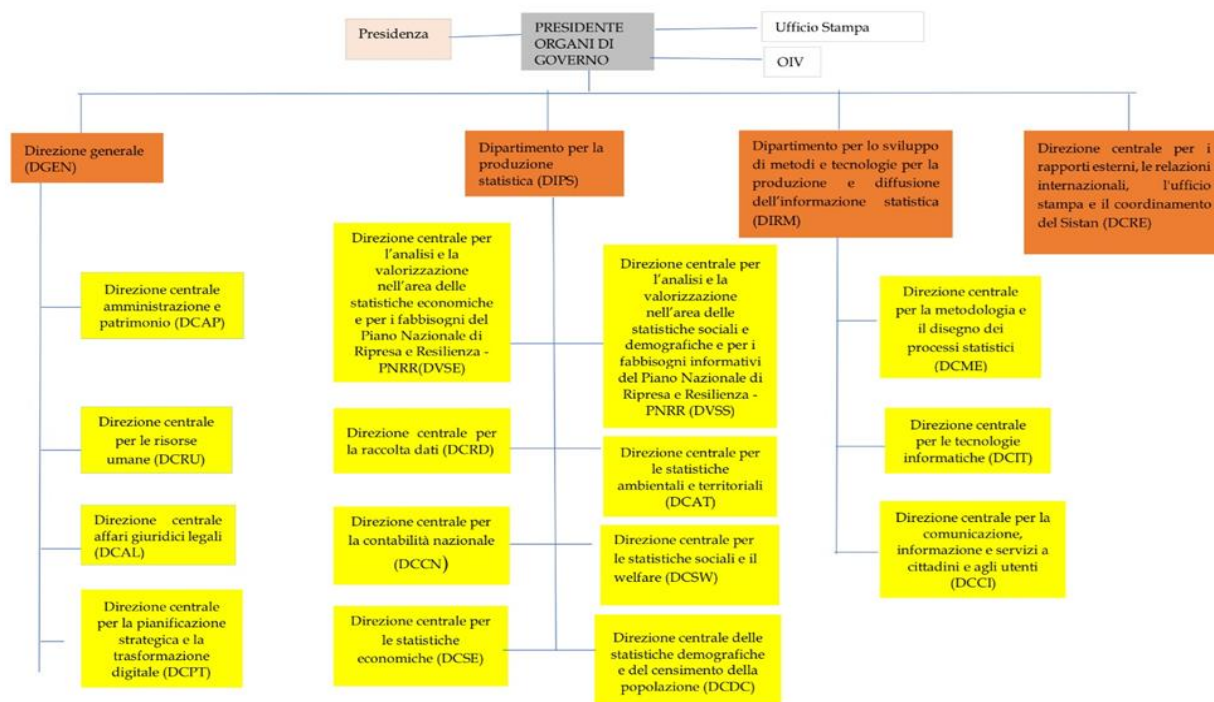
Si ricorda che per l'Istat è sempre previsto un parere del Ministero vigilante sia per i regolamenti che per gli atti organizzativi. Questo perché l'ente è sottoposto alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (o del Ministro per la pubblica amministrazione per delega). Il parere del Ministero vigilante sui regolamenti è obbligatorio e viene espresso nel corso dell'iter di approvazione degli stessi. Se è favorevole, l'atto viene approvato definitivamente.

Gli atti organizzativi generali e le linee fondamentali di organizzazione devono essere adottati in coerenza con le direttive e gli indirizzi del Ministro vigilante.

Si riporta di seguito l'organigramma vigente al 31 dicembre 2024:

¹⁰ Deliberato dal Consiglio nella seduta del 23 novembre 2023

Figura 1 - Organigramma al 31 dicembre 2024



Fonte: Istat

In data 1° febbraio 2024 l'Istituto ha acquisito nei ruoli della dirigenza di II fascia, una unità di personale all'esito dell'VIII corso-concorso di formazione dirigenziale per il reclutamento di 210 dirigenti nelle amministrazioni statali, bandito con decreto del Presidente della Scuola nazionale dell'amministrazione del 24 giugno 2020, n. 159.

Con deliberazione del 12 novembre 2024 il Consiglio ha approvato una nuova riorganizzazione della macrostruttura, che è diventata operativa a partire da gennaio 2025 e che prevede le seguenti modifiche:

- a) costituzione di due distinti Dipartimenti di produzione statistica:
 - Dipartimento per le statistiche sociali e demografiche;
 - Dipartimento per le statistiche economiche, ambientali e conti nazionali.
- b) alla luce della distinzione dei Dipartimenti per aree tematiche di competenza, la Direzione per la raccolta dati viene allocata presso il Dirm, quale struttura di supporto a tutta la produzione statistica;
- c) costituzione della nuova Direzione centrale Sistan e territorio, quale struttura dirigenziale generale allocata fuori dai Dipartimenti, con funzioni di coordinamento delle attività degli uffici territoriali e di sviluppo di analisi territoriali, in collaborazione con le altre strutture della produzione statistica;

- d) modifica di alcune funzioni della Dcre (Direzione centrale rapporti esterni), allocata fuori dai Dipartimenti;
- e) eliminazione delle Direzioni centrali di valorizzazione (Dvse e Dvss), le cui funzioni vengono redistribuite ai due Dipartimenti di produzione statistica per competenza tematica;
- f) costituzione di un Servizio con funzioni di *cyber* sicurezza (allocato all'interno della Dcre).

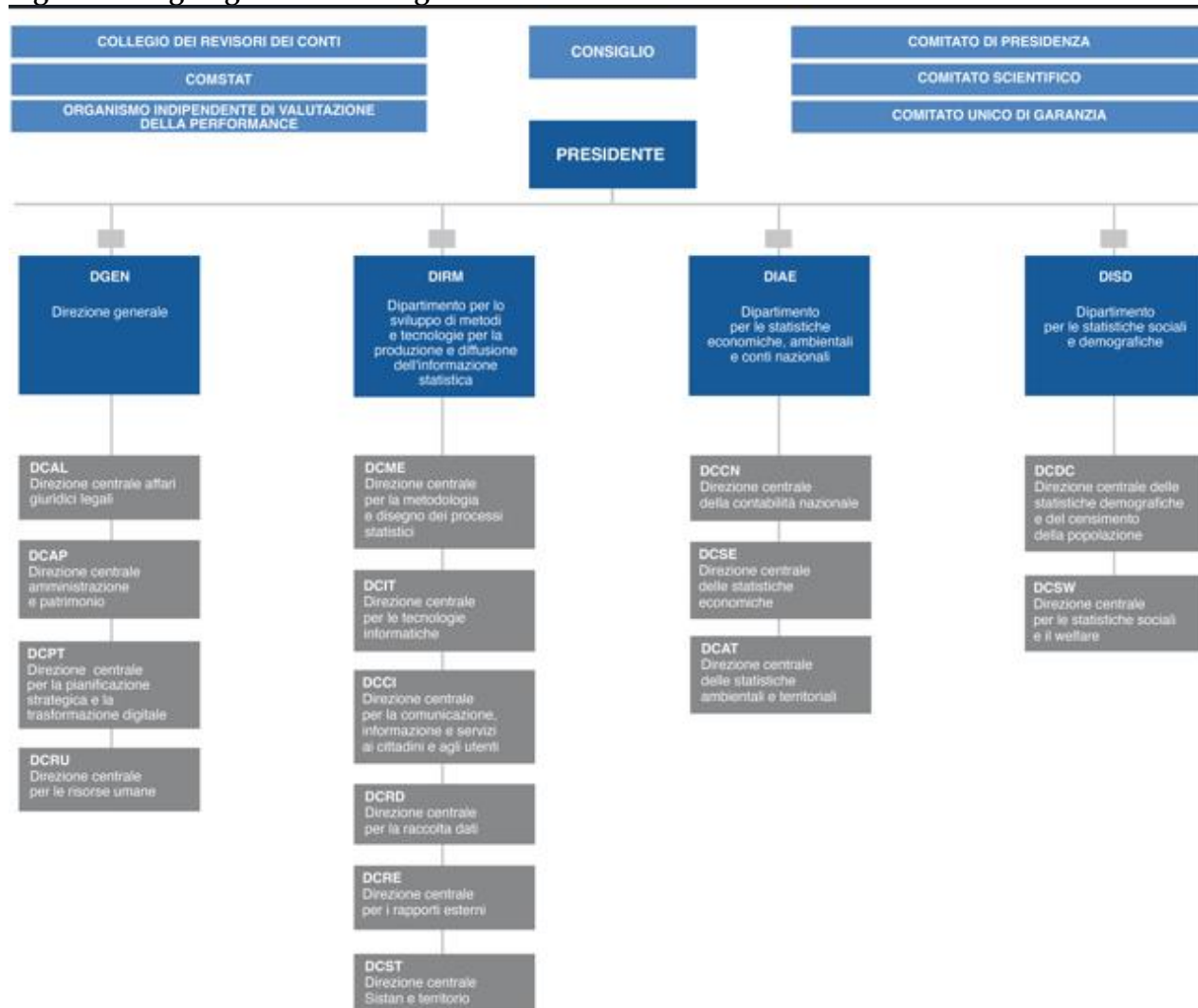
Si rappresenta, inoltre, che con deliberazione n. 22 del 12 novembre 2024 del Consiglio d'Istituto sono stati individuati i Centri di responsabilità amministrativa di primo livello (Cdr) e le strutture dirigenziali definendone le funzioni in coerenza con quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative nazionali ed europee. Tali modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2025. Nello specifico con la citata deliberazione sono stati individuati i seguenti Cdr di I livello:

- Direzione Generale (Dgen);
- Dipartimento per le statistiche economiche, ambientali e conti nazionali (Diae), di nuova istituzione;
- Dipartimento per le statistiche sociali e demografiche (Disd), di nuova istituzione;
- Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (Dirm);
- Direzione centrale rapporti esterni (Dcre);
- Direzione centrale Sistan e territorio (Dcst), di nuova istituzione.

È stato, inoltre, adottato l'atto organizzativo " Strutture dirigenziali dell'Istituto nazionale di statistica " nel quale si prevede, fra l'altro, la creazione del Servizio per la cybersicurezza presso la Direzione Dcre in attuazione del d.lgs. n. 138 del 4 settembre 2024, di recepimento della direttiva UE 2022/2555.

Si riporta di seguito l'organigramma vigente dal 1° gennaio 2025.

Figura 2 - Organigramma dal 1° gennaio 2025



Fonte Istat

3.2 Il Sistan e l'articolazione territoriale dell'Istat

Il Sistema statistico nazionale (Sistan) è stato istituito con il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 ("Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400") e successivamente modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166 ("Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica").

Il Sistan è la rete di soggetti pubblici e privati che forniscono al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale, al fine di garantirne lo sviluppo, la disponibilità, l'accesso, la qualità. Il ruolo di indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e formazione del Sistan è attribuito all'Istat. L'Istat dispone di una rete territoriale formata da sedi regionali, alle quali il disegno organizzativo del 2021, di tipo misto

tematico/territoriale, ha affidato le attività di relazione con istituzioni locali, comunità scientifica, soggetti Sistan presenti sul territorio di competenza, organi di stampa locale; di comunicazione e diffusione di prodotti statistici orientati all'utenza territoriale; di supporto tecnico-statistico agli enti del Sistan. Dal 2022 le sedi regionali sono coinvolte anche nell'attività di sostegno alla produzione. In ogni sede territoriale e negli uffici delle due Province autonome di Trento e Bolzano è presente un Centro di informazione statistica, cui gli interessati - privati cittadini, studenti, ricercatori, operatori economici e della pubblica amministrazione - possono rivolgersi per avere informazioni sulla statistica ufficiale, per ricevere assistenza e per consultare le banche dati.

Gli uffici di statistica delle Province autonome di Trento e Bolzano fanno parte del Sistema statistico nazionale ai sensi dell'art. 10, comma 2, d.p.r. n. 1017 del 1978, modificato dall'art. 1, d.lgs. 6 luglio 1993, n. 290. Con legge provinciale 23 ottobre 2014, n. 9 è stato istituito l'Ispat, Istituto di statistica della provincia di Trento; mentre con legge provinciale 22 maggio 1996, n. 12, mod. dalla l.p. n. 1 del 9 gennaio 2023, sono state individuate le funzioni ed i compiti dell'Astat per la provincia di Bolzano.

Il d.lgs. n. 322 del 1989, istitutivo del Sistan¹¹, ha regolato le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti e organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale.

Lo stesso d.lgs. n. 322 del 1989, all'art. 10 comma 3, infine, ha precisato che presso la sede centrale dell'Istat in Roma, presso le sedi regionali dell'Istat, nonché presso gli uffici di statistica delle prefetture, sono costituiti uffici di collegamento del Sistema statistico nazionale con il pubblico.

3.3 La collaborazione interistituzionale

Nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, l'Istat intrattiene rapporti di collaborazione con altri soggetti del sistema statistico nazionale e della p.a. per la comune

¹¹ Il sistema statistico nazionale (Sistan) è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale, che comprende, oltre l'Istat, l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp), gli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato e di altri enti pubblici, degli uffici territoriali del governo, delle Regioni e Province autonome, delle Province, delle Camere di commercio (Cciaa), dei comuni, singoli o associati, e gli uffici di statistica di altre istituzioni pubbliche e private che svolgono funzioni di interesse pubblico.

finalità di produzione statistica ufficiale.

Nel corso degli anni, l'Istat ha avviato numerosi rapporti di collaborazione con soggetti terzi, sia pubblici che privati, mediante la stipula di atti aventi caratteristiche differenti a seconda della natura dei soggetti coinvolti e dei profili oggettivi delle intraprese iniziative. L'Istat partecipa attivamente anche a collaborazioni in ambito internazionale. Rientrano, infatti, in tale ambito gli accordi di cooperazione internazionale e gli accordi bilaterali stipulati con istituzioni nazionali e internazionali per il rafforzamento della capacità statistica dei paesi meno avanzati.

Inoltre, vi sono gli accordi con l'Unione europea che prevedono delle sovvenzioni da parte dell'Ue per lo svolgimento di attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi eurounitari, quali lo sviluppo di metodologie e standard e lo scambio di esperienze.

Sul fronte della ricerca internazionale finanziata dai fondi europei per la ricerca e innovazione, l'Istat stipula accordi privati (*Consortium Agreement*) con istituzioni, nazionali e internazionali, facenti parte dei consorzi beneficiari dei *grant* (sovvenzioni) europei.

3.4 Il personale

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 218 del 2016, per gli enti pubblici di ricerca non è più prevista una specifica dotazione organica; pertanto, questi, nell'ambito della loro autonomia, aggiornano annualmente la consistenza e le variazioni del proprio organico in sede di predisposizione del Piao aggiornato annualmente con valenza triennale (art. 7). La facoltà degli enti di reclutare il personale corrispondente al proprio fabbisogno è sottoposta esclusivamente ai limiti stabiliti dall'articolo 9, commi da 2 a 4, del medesimo decreto (art. 12, comma 4)¹².

Con deliberazione numero 1/2024 dell'16 febbraio 2024 è stato adottato il Piao 2024/2026.

Con deliberazione numero 1/2025 dell'11 febbraio 2025 è stato adottato il Piao 2025/2027.

Con deliberazione numero 1/2026 del 4 febbraio 2026 è stato adottato il Piao 2026/2028.

La tabella che segue indica la consistenza del personale effettivo in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 2024 presso l'Ente, in raffronto comparativo rispetto ai dati del 2023.

¹² Per l'esercizio 2024 la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal richiamato articolo 9 è attestata alla pag. 39 della nota integrativa allegata al bilancio Istat 2024.

Il dato, pari a 1.878 unità (1.898 unità nel 2023), che ricomprende i dipendenti in posizione di comando presso altri enti e non tiene conto del personale fuori ruolo presso altri enti¹³, presenta una diminuzione di 20 unità rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 2 - Consistenza del personale

PROFILO/LIVELLO ECONOMICO		Presenti al 31 dicembre		Var. ass.	Var. %
		2023	2024		
Dirigenza	Dirigente I fascia	2	2	0	0,0
	Dirigente II fascia	5	6	1	20,0
	Totale Dirigenti	7	8	1	14,3
Personale Ricercatore e Tecnologo	I - Dirigente di ricerca	104	117	13	12,5
	II - Primo ricercatore	160	266	106	66,3
	III - Ricercatore	261	140	-121	-46,4
	Totale Ricercatori	525	523	-2	-0,4
	I - Dirigente tecnologo	66	83	17	25,8
	II - Primo tecnologo	149	237	88	59,1
	III - Tecnologo	207	97	-110	-53,1
	Totale tecnologi	422	417	-5	-1,2
	Totale Ricercatori e Tecnologi	947	940	-7	-0,7
Personale Tecnico Amministrativo	IV - Collaboratore tecnico E.R.	347	314	-33	-9,5
	V - Collaboratore tecnico E.R.	200	193	-7	-3,5
	VI - Collaboratore tecnico E.R.	248	252	4	1,6
	Totale Collaboratori tecnici E.R.	795	759	-36	-4,5
	VI - Operatore tecnico	21	15	-6	-28,6
	VII - Operatore tecnico	11	11	0	0,0
	VIII - Operatore tecnico	5	5	0	0,0
	Totale Operatori tecnici	37	31	-6	-16,2
	VI -ATS	1	1	0	0,0
	VIII - Ausiliario tecnico	-	-	-	0,0
	Totale Personale ad esaurimento	1	1	0	0,0
	IV - Funzionario di amministrazione	16	23	7	43,8
	V - Funzionario di amministrazione	13	34	21	161,5
	Totale Funzionari di amministrazione	29	57	28	96,6
	V - Collaboratore di amministrazione	24	15	-9	-37,5
	VI - Collaboratore di amministrazione	13	27	14	107,7
	VII - Collaboratore di amministrazione	7	11	4	57,1
	Totale Collaboratori di amministrazione	44	53	9	20,5
	VII - Operatore di amministrazione	35	26	-9	-25,7
	VIII - Operatore di amministrazione	3	3	0	0,0
	Totale Operatori di amministrazione	38	29	-9	-23,7
	Totale Personale Tecnico ed Amministrativo	944	930	-14	-1,5
Totale generale		1.898	1.878	-20	-1,1

Fonte: Istat

Complessivamente, come si evince dalla tabella che segue, il personale assunto a tempo indeterminato nel corso del 2024 è pari a 59 unità (nel 2023 erano 133).

¹³ Altresì, non è stato contato il personale dirigenziale non di ruolo, il personale dipendente di altri enti in posizione di comando presso ISTAT né il personale con contratto a tempo determinato.

Tabella 3 - Personale assunto a tempo indeterminato

	PROFILO/LIVELLO ECONOMICO	2023	2024
Dirigenza	Dirigente di II fascia	0	1
Personale Ricercatore e Tecnologo	I - Dirigente di Ricerca	1	0
	I - Dirigente Tecnologo	0	1
	II - Primo Ricercatore	1	2
	II - Primo Tecnologo	2	1
	III - Ricercatore	14	11
	III - Tecnologo	9	2
	Totale personale ricercatore e tecnologo	27	17
Personale Tecnico e Amministrativo	IV - Funzionario di Amministrazione	0	5
	V - Funzionario di Amministrazione	3	11
	VI - Collaboratore Tecnico Enti Ricerca	103	13
	V - Collaboratore di Amministrazione	0	0
	VI - Collaboratore di Amministrazione	0	12
	VIII - Operatore di amministrazione	0	0
	VIII - Operatore Tecnico	0	0
	Totale personale tecnico amministrativo	106	41
Totale generale		133	59

Fonte: Istat

L'entità e la composizione del costo di personale nel 2024 sono riportate nella successiva tabella, in raffronto con i dati degli impegni del precedente esercizio.

Tabella 4 - Costo del personale

	2023	2024	Var. %
Voci stipendiali al personale a tempo indeterminato	78.968.044	82.259.957	4,17
Voci stipendiali al personale a tempo determinato	159.679	253.681	58,87
Compensi accessori, miglioramento efficienza e retribuzione di risultato dei dirigenti	17.696.925	15.585.672	-11,93
Voci fisse comandi in Istat	126.740	3.771	-97,02
Compensi accessori comandi in Istat	12.460	1.499	-87,97
Oneri previdenziali e assistenziali	24.531.389	24.330.724	-0,82
Spese per attività assistenziali, sociali e culturali	1.448.339	1.393.840	-3,76
Buoni pasto	934.352	904.049	-3,24
Indennità di fine servizio	9.172.430	7.282.032	-20,61
Totale spesa per il personale	133.050.358	132.015.225	-0,78
Spese per indennità di missione*	726.337	901.942	24,18
Formazione ed aggiornamento del personale*	128.874	148.139	14,95

*Costi inseriti nella voce B7 "Costi per acquisizione di servizi" e non nella voce B9 "Costi per il personale"

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Istat

Il costo medio del personale registra un incremento dello 0,36 per cento, come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 5 - Costo medio del personale*(migliaia)*

	2023			2024			Var. % costo medio
	Costo totale	Unità personale (consistenza media)	Costo medio	Costo totale	Unità personale (consistenza media)	Costo medio	
Salari e stipendi	96.964			98.104			
Oneri sociali	24.531			24.331			
Accantonamento al fondo Tfr	9.172			7.282			
Altri costi (al netto Irap)	2.383			2.298			
Totale	133.050	1.920	69,30	132.015	1.898	69,55	0,36

Fonte: Istat

Il Direttore generale

Il Direttore generale, che non è un organo dell'Istituto, è scelto e preposto all'incarico, secondo l'art. 13 del vigente statuto, con procedura comparativa, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 166 del 2010, in base alle quali gli incarichi dirigenziali di prima fascia di cui alla lettera "b" del comma 1 e gli incarichi dirigenziali tecnici di cui alla lettera "c" sono conferiti dal Presidente dell'Istituto, sentito il Consiglio nel caso dell'incarico di Direttore generale, e, in quanto compatibili, all'articolo 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Le sue funzioni concernono il coordinamento, per gli aspetti di natura giuridica e amministrativa, delle attività dell'Ente, nonché il coordinamento delle attività assegnate alle strutture afferenti alla Direzione generale; la gestione, attraverso i propri uffici, dei compiti assegnatigli direttamente dalla normativa vigente, dal Consiglio e dal Presidente, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi e dei risultati definiti dagli organi di indirizzo, l'ottimizzazione dei processi e dei procedimenti, nonché la semplificazione delle procedure. L'attuale Direttore generale è stato riconfermato per il terzo mandato triennale (2025-2028) dal Consiglio nella seduta del 14 aprile 2026.¹⁴

Al fine di migliorare le attività di pianificazione e programmazione, sia strategica sia operativa, dal 18 febbraio 2020 è stato costituito il Comitato di programmazione operativa

¹⁴ È rimasta invariata la retribuzione annua lorda prevista per l'incarico di Direttore generale in euro 204.131,07 (di cui: stipendio tabellare euro 57.892,87; indennità di posizione parte fissa euro 37.593,2; indennità di posizione parte variabile euro 80.000; retribuzione di risultato euro 28.645), cui si sommano gli oneri riflessi a carico del datore di lavoro che ammontano ad euro 65.932,34, così come approvata dal Consiglio nella seduta del 22 marzo 2022.

(Cpo)¹⁵, presieduto dal Direttore generale e composto dai Direttori dei dipartimenti unitamente ai Direttori centrali della Direzione generale e dei Dirigenti del servizio bilancio, programmazione e della Presidenza. Inoltre, il Direttore generale è componente del Comitato direttivo della Conferenza permanente dei direttori generali degli enti pubblici di ricerca (Codiger)¹⁶, associazione senza scopo di lucro che ha la finalità di proporsi come concreto strumento operativo a servizio dell'intero settore e quale supporto tecnico della Consulta dei presidenti degli enti pubblici di ricerca (ConPRE).

Commissioni, gruppi di studio e di lavoro

I costi relativi ai compensi ed oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro, nel 2024 risultano pari a euro 102.398 (120.050 euro nel 2023).

3.5 Le consulenze

I costi per consulenze, collaborazioni, altre prestazioni ammontano a euro 672.435 (euro 44.159 nel 2023).

Nel dettaglio, i costi per consulenze sono pari a euro 585.221, i costi per patrocinio legale sono pari a euro 72.101. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre principalmente alle attività connesse al presidio degli interventi di semplificazione della PA, previsti nell'ambito del PNRR, missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", sub-investimento 2.2.4 "Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione" all'interno del quale l'Istituto è stato individuato quale soggetto attuatore.

¹⁵ Il CPO sovrintende alle seguenti funzioni: validazione, controllo di uniformità e monitoraggio dei programmi operativi in coerenza con il Piano triennale di attività e performance dell'Ente; validazione e condivisione della programmazione annuale delle iniziative e dei relativi aggiornamenti; monitoraggio dell'impiego delle risorse umane e finanziarie in relazione ai programmi operativi; validazione e condivisione del catalogo dei servizi tecnici e amministrativi; monitoraggio della performance operativa e gestione delle criticità; indirizzo e monitoraggio della trasformazione digitale; definizione e aggiornamento delle policy; condivisione dei risultati di progetti specifici rilevanti. Il CPO è stato costituito con deliberazione n. 1/PRES del 13 gennaio 2017, ricostituito con deliberazione DOP/183/2020 del 18 febbraio 2020 e successivamente modificato e integrato con deliberazioni DOP/855/2020 del 6 ottobre 2020 e DOP/171/2021 del 23 febbraio 2021 e DOP/653/2024 del 28 giugno 2024.

¹⁶ Il Codiger si propone di individuare specifiche linee guida su specifiche tematiche in ordine alla interpretazione ed applicazione della normativa inerente gli enti pubblici di ricerca, al fine di perseguire una omogeneità operativa tra i diversi enti anche attraverso il lavoro propositivo. Nel corso dell'anno 2020 presso il CODIGER è stato costituito un tavolo tecnico per l'analisi delle problematiche legate all'introduzione ed adozione a regime della contabilità economico patrimoniale, in attuazione del d.lgs. n. 218 del 2016, con particolare riferimento ai principi contabili da applicare agli enti di ricerca.

3.6 Controlli, trasparenza e valutazione

La Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica (Cogis)

Nell'ambito dei controlli sull'attività dell'Istat, va menzionata la presenza di un'apposita Commissione, istituita dall'art. 12 del d.lgs. n. 322 del 1989, nel testo poi modificato dal d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, quale organo collegiale indipendente, chiamato, tra l'altro, a vigilare su imparzialità, completezza e qualità dell'informazione statistica prodotta dal sistema statistico nazionale, oltre che sulla conformità dell'informazione statistica con i regolamenti, le direttive e le raccomandazioni degli organismi internazionali e comunitari.

L'organismo si compone di cinque membri che durano in carica per cinque anni e non possono essere riconfermati alla scadenza del mandato. La partecipazione ai lavori è gratuita, fatti salvi eventuali rimborsi spese.

La Commissione è stata costituita per la durata di 5 anni con d.p.r. 27 marzo 2019. La composizione è stata aggiornata d.p.r. 11 settembre 2020 e il 6 novembre 2020 è stato eletto il Presidente dagli stessi membri. Essa richiede dettagliati rapporti annuali sull'attività dell'Istat e degli enti operanti nel Sistan. Nello statuto dell'Istat, la Cogis è richiamata all'art. 3, comma 3, laddove è stabilito che le attività di produzione e di diffusione delle statistiche ufficiali svolte dall'Istat sono sottoposte alla vigilanza e al controllo esercitati, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, dalla Commissione europea - Eurostat e dalla Cogis, e all'art. 9, c. 7, ove è prescritto che il Presidente della Cogis partecipa alle riunioni del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat).

Con d.p.c.m. del 4 settembre 2024 è stata ricostituita per un quadriennio 2024-2028.

L'Organismo indipendente di valutazione della performance (Oiv)

Ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2017, n. 74, l'Oiv dell'Istat è composto da tre membri esterni, con i seguenti compensi lordi: al Presidente euro 57.096 (euro 45.000 + contributo di rivalsa del 4 per cento + iva relativi al triennio 2025/2027); i due componenti sono retribuiti, uno per euro 38.064 (euro 30.000 + contributo di rivalsa del 4 per cento + iva relativi al triennio 2021/2024), l'altro per euro 30.000 lordi (per il triennio 2023/2026).

L'Oiv è stato rinnovato nel 2025 per il triennio successivo.

Il Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026 è stato approvato dal Consiglio

d'Istituto il 16 febbraio 2024; un suo parziale aggiornamento è stato adottato il 12 novembre 2024 e un allineamento degli elementi strategici della pianificazione è stato adottato il 19 dicembre 2024, entrambi dal Consiglio d'Istituto.

La relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni per l'esercizio 2023 è stata pubblicata il 29 aprile 2024 e ripubblicata il 9 luglio 2024 sul sito *web* dell'Istituto.

La relazione sulla *performance* relativa alle attività dell'Istituto svolte nel 2024 è stata approvata dal Consiglio dell'Istituto il 30 giugno 2025, validata dall'Organismo indipendente di valutazione il 1° luglio 2025 e risulta pubblicata il 3 luglio 2025 sul sito *web* dell'Istituto.

Ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150 del 2009 e delle delibere Anac n. 1310 del 2016 e n. 294 del 2021, l'Organismo ha effettuato il monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2024, con attestazione positiva pubblicata sul sito dell'Istituto.

Risultano altresì pubblicate sul medesimo sito le precedenti relazioni di questa Sezione sulla gestione finanziaria dell'Istat.

Infine il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, recante attuazione della direttiva (Ue) 2019/1937, ha novellato la disciplina in materia di segnalazioni di illeciti; tale disposizione normativa è stata recepita dall'Istituto con deliberazione del Consiglio di Istituto n. 14/2023 del 27 luglio 2023, con la quale è stato adottato il "Disciplinare per la Protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali e la Procedura per la presentazione e gestione delle segnalazioni interne all'Istat".

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Gli obiettivi strategici

L'Istat, sulla base della propria missione istituzionale, del contesto delle relazioni con gli altri soggetti incaricati di funzioni in materia statistica e tenendo conto dei vincoli finanziari, individua linee d'indirizzo che determinano le strategie dell'Istituto per il triennio successivo.

Il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) per il triennio 2024-2026 esplicita le suddette linee di indirizzo (riportate nella tabella seguente) che sono attuate attraverso obiettivi di innovazione e operativi relativi all'efficienza e all'efficacia delle attività dell'Ente, da realizzarsi nell'ambito del triennio di riferimento.

Tabella 6 - Linee di indirizzo 2024-2026

CODICE	DENOMINAZIONE LINEE DI INDIRIZZO
L1	Rispondere al fabbisogno informativo, garantendo una migliore efficacia e qualità dei processi statistici in ottica di innovazione e di sviluppo della ricerca, con particolare riguardo alla reingegnerizzazione dei processi.
L2	Arricchire l'offerta e la qualità delle informazioni statistiche attraverso il pieno sfruttamento dei registri e delle nuove fonti, migliorandone l'accessibilità, la fruibilità, l'analisi e sviluppando la ricerca
L3	Accelerare la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica per migliorare e rendere più efficienti i processi di produzione statistica.
L4	Orientare la ricerca dell'Istituto verso nuove frontiere, al fine di garantire una migliore efficacia e qualità dei processi e dei prodotti.
L5	Rafforzare il ruolo dell'Istat nelle attività di sviluppo della governance dei dati, dell'ecosistema digitale, nella qualità di Polo Strategico Nazionale e nella evoluzione del Sistan anche con riferimento all'attuazione del PNRR.
L6	Innovare, semplificare e razionalizzare i processi collegati all'azione amministrativa per effetto delle iniziative di digitalizzazione e di valorizzazione delle attività di programmazione economico-finanziaria e acquisitiva.
L7	Valorizzare nuove forme di organizzazione del lavoro in coerenza con il mantenimento dei livelli di efficacia ed efficienza.
L8	Rafforzare le azioni orientate al benessere organizzativo, alla politica di responsabilità sociale dell'Istituto, alle pari opportunità e alla sostenibilità ambientale.
L9	Consolidare il sistema di prevenzione della corruzione per il rafforzamento della cultura dell'integrità e dell'accessibilità.

Fonte: Istat

Gli obiettivi di innovazione sono aggregati nei 12 Programmi strategici riportati nella seguente tabella.

Tabella 7 - Programmi strategici 2024

CODICE	DENOMINAZIONE PROGRAMMA STRATEGICO	STRUTTURA RESPONSABILE
PG1	Sistema dei censimenti permanenti	DIPS
PG2	Sviluppo del sistema integrato dei registri	DIPS
PG3	Rilevanti ampliamenti conoscitivi	DIPS
PG4	Sviluppo della Ricerca e nuove fonti di dati	DIRM
PG5	Consolidamento, digitalizzazione e messa in sicurezza dei sistemi a supporto della produzione statistica e del corporate	DIRM
PG6	Nuovi sistemi di diffusione e comunicazione	DIRM
PG7	Digitalizzazione dei dati e dei processi dell'amministrazione trasparente	DGEN
PG8	Sviluppo delle competenze e delle politiche di responsabilità sociale	DGEN
PG9	Polo Strategico Nazionale per l'interoperabilità dei dati	DIRM
PG10	Consolidamento di nuovi modelli organizzativi	DGEN
PG11	Valorizzazione delle partnership nazionali e internazionali anche in un'ottica di posizionamento nel sistema statistico Europeo e Internazionale	DCRE
PG12	Promozione e rafforzamento dell'etica nelle aree dell'Istituto maggiormente esposte al rischio di corruzione	DGEN/RCPT

Fonte: elaborazione Istat su dati dei sistemi informativi di pianificazione

4.2 Il Programma statistico nazionale

Il Programma statistico nazionale (Psn) è l'atto di programmazione che, in base all'art. 13 del d.lgs. n. 322 del 1989 e successive modifiche e integrazioni, stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale e i relativi obiettivi informativi.

Il Psn è predisposto dall'Istat, sottoposto al parere della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica e approvato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess) e sentito il Garante per la protezione dei dati personali (art. 13 e art. 6-bis, comma 1-bis, del d.lgs. n. 322 del 1989). Con lo stesso decreto è, altresì, approvato l'elenco delle rilevazioni, comprese nel Programma stesso, rispetto alle quali sussiste l'obbligo di risposta per i soggetti privati e sono definiti i criteri utilizzati per individuare le unità statistiche per le quali la mancata risposta comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria

amministrativa (art. 13, comma 3-ter, d.lgs. n. 322 del 1989).

I lavori inseriti nel Psn sono classificati in tre differenti tipologie: statistiche (da indagini; da fonti amministrative e da nuove fonti di dati; derivate o rielaborazioni), studi progettuali (Stu) e sistemi informativi statistici (Sis).

Le linee di indirizzo del Psn sono definite dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) all'inizio di ogni triennio.

La programmazione è a ciclo triennale, con aggiornamenti annuali nei due anni successivi al primo.

Con riferimento ai lavori statistici che prevedono il trattamento dei dati personali, in conformità al Regolamento (Ue) 2016/679, il Psn provvede a specificare i tipi di dati personali trattati, le operazioni di trattamento eseguibili e le misure adottate per tutelare i diritti e le libertà fondamentali degli interessati con il dettaglio delle informazioni previsto dall'art. 6-bis, comma 1-bis, d.lgs. n. 322 del 1989. Inoltre, la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale rende il Psn idoneo ad assolvere alle funzioni di informativa, qualora i dati non siano raccolti direttamente presso l'interessato e il conferimento dell'informativa a quest'ultimo richieda uno sforzo sproporzionato rispetto al diritto tutelato (art. 14 del regolamento europeo e art. 6, comma 2, delle regole deontologiche - all. A.4 al d.lgs. n. 196 del 2003).

Il processo della programmazione prevede l'affiancamento al Psn di un ulteriore strumento, lo Stato di attuazione (Sda), che consente il monitoraggio sull'effettiva esecuzione dei lavori programmati. Lo Stato di attuazione è predisposto annualmente secondo quanto stabilito dall'art. 24, c. 1 del d.lgs. n. 322 del 1989 ed è parte integrante della Relazione al Parlamento. Il Psn relativo all'intero triennio 2023-2025 è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 2024 ed è entrato in vigore il 15 novembre 2024. Il relativo aggiornamento 2025 è stato deliberato il 29 gennaio 2026 dal Cipe. Attualmente è in vigore, il Psn 2026-2028, deliberato dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) il 18 luglio 2025.

4.3 I censimenti

A partire dal 2018 l'Istat attua un nuovo sistema di rilevazioni ed elaborazioni statistiche non più basate sui censimenti decennali, bensì su censimenti permanenti, con l'introduzione di modelli metodologici più evoluti e utilizzo di registri statistici basati sull'integrazione di

fonti amministrative e rilevazioni dirette. L'obiettivo è anche quello di aumentare la granularità e la continuità delle stime prodotte nonché di ridurre i costi complessivi della produzione statistica ufficiale rispetto ai censimenti decennali.

I censimenti permanenti sono basati sull'utilizzo integrato di fonti amministrative e sullo svolgimento di rilevazioni campionarie periodiche. Ferme restando ulteriori previsioni nel Psn, gli enti, le amministrazioni e gli organismi titolari delle basi di dati¹⁷ sono tenuti a metterle a disposizione dell'Istat, secondo le modalità e i tempi stabiliti nei Piani generali di censimento.

Di seguito si riportano aggiornamenti sulle principali rilevazioni censuarie.

Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

Il censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è stato previsto dall'art. 3 del decreto-legge n. 179 del 2012, e dal decreto di attuazione del Presidente del Consiglio dei ministri 12 maggio 2016¹⁸. Come indicato dall'art. 1, c. 231, della l. n. 205 del 2017, il censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è previsto nel Psn a partire dall'edizione 2017-2019 e successive.

In base al comma 233 dell'art. 1 della stessa legge n. 205 del 2017, fra le finalità del censimento della popolazione e delle abitazioni rientra il confronto tra censimento e anagrafe, svolto dall'Istituto mediante integrazione e validazione annuale nell'ambito del Registro base degli individui (RBI) e delle rilevazioni da lista e areale¹⁹. L'attività di revisione anagrafica è, invece, di competenza dei comuni²⁰.

Altra principale finalità del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, ai sensi dell'art. 1, c. 236, della l. n. 205 del 2017, è la determinazione della popolazione legale,

¹⁷ Le basi di dati sono rappresentate sia da archivi amministrativi che da registri statistici che derivano da processi di integrazione degli archivi amministrativi suddetti. Il Psn riporta per ogni lavoro statistico il dettaglio delle fonti utilizzate e le aggiorna, ove necessario, ad ogni edizione.

¹⁸ Il censimento è inserito nell'elenco delle rilevazioni con obbligo di risposta ai sensi degli artt. 7 e 11 del d.lgs. n. 322 del 1989.

¹⁹ La Rilevazione areale è un'indagine annuale che coinvolge tutte le unità che fanno riferimento al campo di osservazione del censimento e che sono presenti all'interno delle aree di rilevazione campionate: tali aree vengono estratte dal Registro base dei luoghi e corrispondono in alcuni casi a sezioni di censimento (porzioni di territorio comunale), in altri casi a specifici indirizzi. Per la rilevazione da lista, l'unità finale di campionamento è costituita dalle famiglie estratte dal Registro base degli individui; nelle occasioni di indagine in cui è necessario aggiornare anche i dati sulle convivenze, si estrae sempre dallo stesso registro la lista delle convivenze anagrafiche. Cfr. al riguardo i dati di dettaglio nel "Piano generale del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni", approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 26 marzo 2018 con deliberazione n. CDLIII, previa intesa con la Conferenza unificata del 21 marzo 2018.

²⁰ In base all'art. 46 del regolamento anagrafico (d.p.r. n. 223 del 1989), i comuni sono chiamati ad aggiornare e revisionare le proprie anagrafi sulla base delle risultanze censuarie.

che deve essere resa pubblica mediante decreto del Presidente della Repubblica, predisposto sulla base dei risultati del censimento e pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Il censimento permanente della popolazione e delle abitazioni ha preso avvio nell'ottobre 2018, con una rilevazione a cadenza annuale e non più decennale, al fine di ottenere informazioni continue e tempestive sulle principali caratteristiche socioeconomiche della popolazione dimorante abitualmente in Italia.

A seguito dell'esperienza tematica, metodologica, tecnica e organizzativa maturata nei primi quattro anni di censimento permanente, l'Ente ha avviato un nuovo ciclo di raccolta dei dati oltre all'affinamento dell'impianto metodologico, con la finalità di ottimizzare la qualità dei risultati e di ridurre l'onere organizzativo a carico dei comuni e il "fastidio statistico" sui cittadini.

Per l'edizione 2024 il censimento è iniziato il 7 ottobre e, come di consueto, è terminato a ridosso delle festività natalizie 2024. L'edizione 2025 del censimento è stata svolta dal 6 ottobre al 23 dicembre 2025 e ha coinvolto circa 1,5 milioni di famiglie in 2.533 Comuni italiani. Il 5 ottobre 2026 è stato avviato il censimento, coinvolgendo 2.529 Comuni e circa 1 milione di famiglie. I primi risultati dell'edizione 2026 del censimento saranno diffusi a dicembre 2027.

Censimento permanente delle istituzioni pubbliche

Il censimento permanente delle istituzioni pubbliche è disciplinato dall'art. 1, c. 227, lett. b), della l. n. 205 del 2017. Tenute all'obbligo di risposta sono le istituzioni pubbliche e le unità locali presenti sul territorio nazionale o residenti all'estero, ma presenti in Italia che risultino attive alla data del 31 dicembre di ciascun anno di riferimento.

La rilevazione censuaria, interamente svolta via *web*, è condotta dall'Istituto attraverso una rete di responsabili territoriali, che hanno compiti di assistenza tecnica alle unità istituzionali, monitoraggio e supervisione.

Dall'ultima edizione del censimento permanente delle istituzioni pubbliche a fine novembre 2023 sono terminate le operazioni di raccolta dati dell'edizione 2023, che ha ripreso così la sua periodicità triennale dopo i problemi dovuti alla emergenza sanitaria. Nel mese di maggio 2024, a soli sei mesi dalla conclusione della rilevazione, sono stati rilasciati i risultati preliminari della quarta edizione del Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche. Nel primo semestre sono stati elaborati e trasmessi i dati sul monitoraggio delle riforme

della p.a. raccolti sulla base del questionario appositamente predisposto. Nel secondo semestre dell'anno il questionario è stato inoltre riprogettato nei contenuti ed informatizzato per una nuova edizione della rilevazione, da lanciare entro il primo trimestre 2025. A giugno 2026 ha infine preso avvio la quinta edizione della rilevazione censuaria multiscopo, che raccoglie informazioni sulle Istituzioni pubbliche e sulle unità locali a esse afferenti attive al 31 dicembre 2025

Censimento permanente delle imprese

Il censimento permanente delle imprese, introdotto dall'art. 1, c. 227, lett. b) della citata l. n. 205 del 2017 ed inserito originariamente nel Programma statistico nazionale 2017-2019 e successivi, è di tipo campionario, con restituzione dei dati ottenuti di tipo censuario.

La strategia del censimento permanente delle imprese ha l'obiettivo di valorizzare le fonti amministrative ed è stata quindi impostata su due pilastri: il sistema dei registri statistici di base ed estesi delle imprese (Registro statistico di base delle imprese e delle unità locali (ASIA), Registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese (FRAME SBS), Registro statistico dell'occupazione delle unità economiche (Asia-occupazione), e l'apposita rilevazione campionaria denominata "Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione multiscopo qualitativa sulle imprese" - inserita nel Psn (codice IST-02623).

Dall'8 ottobre 2025 al 3 marzo 2026 si è svolta la terza edizione della rilevazione multiscopo sulle Imprese che l'Istat conduce con cadenza triennale nell'ambito dei Censimenti permanenti.

Censimento permanente delle Istituzioni "non profit"

Il censimento permanente delle Istituzioni "non profit", anch'esso previsto dall'art. 1, c. 227, lett. b), della legge n. 205 del 2017 ed inserito nel Psn 2017-2019, mira alla diffusione annuale di informazioni aggiornate sulla consistenza e le caratteristiche strutturali di queste unità, utilizzando tutte le fonti amministrative e statistiche disponibili, oltre alla nuova lista del Registro unico nazionale del terzo settore (Runts). Sulla base di rilevazioni campionarie, si prevede, inoltre, la realizzazione con frequenza triennale di approfondimenti tematici finalizzati a misurare aspetti particolarmente rilevanti per i cittadini e i principali *stakeholders* di settore.

La raccolta dati dell'ultima edizione è terminata a fine 2022. A marzo del 2025 è stata avviata la 3ª edizione della rilevazione multiscopo del Censimento permanente delle istituzioni non profit, conclusa nel mese di ottobre 2025, che l'Istat conduce con cadenza triennale nell'ambito dei Censimenti permanenti.

L'Istituto ha provveduto a riaggiornare il Piano generale del censimento (Pgc) per aggiornare tutto il processo di produzione dei dati dello stesso. Il Consiglio dell'Istituto ha adottato l'ultima versione del Pgc nella seduta del 13 maggio 2026.

L'equilibrio fra risorse e impieghi per le attività censuarie

Come noto, a decorrere dal 2018, l'Istat ha avviato la nuova stagione dei censimenti permanenti che vede la realizzazione di rilevazioni continue a cadenza annuale, biennale e triennale.

In tale contesto, per l'esercizio 2024, è a regime l'autorizzazione di spesa prevista dall'art. 1, comma 237, della citata legge n. 205 del 2017, così come successivamente ridotta dalla legge di bilancio dello Stato per l'anno 2024 approvata con la legge 30 dicembre 2023, n. 213, che ha fissato in euro 25.537.520 le autorizzazioni di spesa annue. Tali somme, unitamente alle altre risorse già autorizzate dalla stessa norma di legge e tuttora non spese hanno costituito la copertura degli oneri derivanti dallo svolgimento delle attività censuarie per l'anno 2024, come di seguito rappresentato:

Tabella 8 - Copertura degli oneri delle attività censuarie

Avanzo Vincolato 31/12/2023	45.490.358
Autorizzazioni di Spesa Anno 2024	25.537.520
Totale Risorse Disponibili	71.027.878

Fonte: Istat

La gestione della spesa censuaria per l'anno 2024, che implica un esborso finanziario, riporta i seguenti valori, distinti per costi correnti ed investimenti, per un totale di risorse consumate nell'anno, pari a euro 32.285.638.

Tabella 9 – Costi correnti da attività censuarie

	2023	2024	Var. %
7) per servizi	7.879.842	9.635.803	22,28
7bis) per trasferimenti e contributi	11.419.141	12.265.019	7,41
8) per godimento di beni di terzi	2.036.032	2.351.706	15,50
Totale complessivo	21.335.015	24.252.528	13,67

Fonte: Istat

Tabella 10 – Investimenti da attività censuarie

	2023	2024	Var. %
Acq software/licenze	3.562.358	4.937.766	38,61
Altri investimenti informatici	607.686	28.177	-95,36
Svil. software/manutenzione evolutiva	3.082.222	2.597.212	-15,74
Server	0	469.955	100,00
Totale complessivo	7.252.265	8.033.110	10,77

Fonte: Istat

Tabella 11 – Risorse consumate per attività censuarie

	2023	2024	Var. %
Spese correnti	21.335.015	24.252.528	13,67
Investimenti	7.252.265	8.033.110	10,77
Totale Risorse Consumate	28.587.280	32.285.638	12,94

Fonte: Istat

La copertura finanziaria delle maggiori risorse consumate e rispetto alle autorizzazioni di spesa per l'anno 2024 è effettuata mediante l'utilizzo dalle riserve vincolate disponibili.

Tabella 12 – Utilizzo avanzo censuario

	2023	2024	Var. %
Autorizzazioni di spesa	26.881.600	25.537.520	-5,00
Totale risorse consumate	28.587.280	32.285.638	12,94
Utilizzo Avanzo Censuario	-1.705.680	-6.748.118	295,63

Fonte: Istat

La costituzione di riserve vincolate derivanti dal mancato utilizzo delle risorse di spesa autorizzate è conseguente alla riprogrammazione delle attività censuarie rispetto a quanto previsto nella relazione tecnico finanziaria alla l. n. 205 del 2017, istitutiva dei censimenti permanenti. Dette riserve vincolate, sono state riprogrammate sul *budget* economico triennale 2025-2027.

4.4 La ricognizione delle amministrazioni pubbliche

Ai sensi dell'art. 1, c. 3, della legge n. 196 del 2009, l'Istat individua, mediante ricognizione

annuale, l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle amministrazioni pubbliche (Settore S13), sulla base del sistema europeo dei conti (Sec 2010), definito dal regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 549 del 2013 e delle interpretazioni del Sec stesso fornite nel *Manual on Government deficit and debt*, pubblicato da Eurostat.

L'inserimento nel predetto elenco comporta per i destinatari l'obbligo di concorrere al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di osservare le misure di contenimento della spesa prescritte dal legislatore. L'elenco ha cadenza annuale e l'Istat è tenuto, con proprio provvedimento, a pubblicarlo sulla Gazzetta Ufficiale.

Nell'anno 2023, è stata depositata dalla Cgue, a seguito della formulazione di questione pregiudiziale interpretativa *ex art. 267 TFUE*, la sentenza n. 563 del 13 luglio 2023 circa la modifica all'art. 11, co. 6 c.g.c. introdotta dall'articolo 23-*quater* d.l. n. 137 del 2020²¹.

In data 25 novembre 2024 è stata pubblicata la sentenza della Corte di cassazione a Sezioni unite n. 30220/2024, relativa al ricorso promosso dall'Avvocatura dello Stato per dirimere la questione se sia il giudice contabile o il giudice amministrativo a conoscere della legittimità dell'elenco S13 o se siano entrambe chiamati a pronunciarsi per quanto di competenza, in ragione del disposto dell'art. 23-*quater* d.l. n. 137 del 2020.

Il giudice di legittimità - pur avendo dichiarato il ricorso inammissibile per ragioni processuali - in ordine alla rimodulazione del riparto di giurisdizione tra giudice amministrativo e giudice contabile relativamente all'elenco Istat delle p.a.²², ha chiarito che alla giurisdizione della Corte dei conti si affianca quella del giudice amministrativo, spettando alla prima la possibilità di disapplicare l'elenco Istat al fine di sottrarre l'unità ricorrente agli effetti di norme di *spending review* rinviati all'elenco stesso, mentre ricade nella giurisdizione amministrativa pronunciarsi sulle domande di annullamento, dell'atto.

La sentenza della Corte Costituzionale n. 39/2025 ha riaffermato la giurisdizione della Corte dei conti in materia di inserimento degli enti nell'elenco Istat. Questa decisione ha risolto un contrasto giurisprudenziale emerso tra le Sezioni riunite della Corte dei conti e le Sezioni Unite civili della Cassazione, definendo in modo chiaro il perimetro della giurisdizione

²¹ In ragione della decisione del giudice eurounitario, la Corte dei conti su due giudizi è intervenuta disapplicando l'art. 23-*quater* del d.l. 137 del 2020 e, per l'effetto, ha dichiarato la propria giurisdizione su tutte le domande proposte; inoltre, in merito ad un solo giudizio, il giudice contabile è intervenuto emanando una sentenza di rigetto.

²² In tal senso la Corte di cassazione ha, pertanto, enunciato il seguente principio di diritto: "In tema di impugnazione dell'elenco annuale ISTAT delle pubbliche amministrazioni predisposto ai sensi del SEC 2010, l'art. 23-*quater* d.l. n. 137 del 2020, nel delimitare la giurisdizione della Corte dei conti alla sola applicazione della disciplina nazionale sul contenimento della spesa pubblica, non ha determinato un vuoto di tutela o il mancato rispetto dell'effetto utile della disciplina unionale, restando attribuita la giurisdizione, per ogni ulteriore ambito, al giudice amministrativo."

contabile rispetto a quella amministrativa. La Corte Costituzionale ha stabilito che l'inserimento di un ente nell'elenco Istat è un atto pubblicistico che comporta implicazioni sui vincoli di finanza pubblica. Questa decisione ha consolidato il ruolo della giurisdizione contabile, quale giudice naturale delle questioni attinenti al controllo della spesa pubblica e alla corretta classificazione degli enti ai fini statistico-contabili.

4.5 Attuazione del PNRR

All'Istituto, in coerenza con la missione istituzionale e la natura di ente di ricerca, è stato assegnato, in qualità di ente attuatore, lo sviluppo di due linee di intervento nell'ambito della Missione 1 del PNRR.

La prima riguarda la progettazione e la realizzazione del c.d. "Catalogo nazionale dati", attività relativa alla transizione digitale specifica per la componente dati e all'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni, nell'ambito della Piattaforma digitale nazionale dati (Pdnd).

In tale contesto, il monitoraggio effettuato dall'Istat ha evidenziato che risultano eseguite tutte le attività previste nel Piano operativo, implementando le attività in coerenza con il modello di governance multilivello, distribuito tra l'ente attuatore (Istat) e quello titolare (Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri). Il progetto ha assicurato la raffinazione del piano delle attività, svolta in collaborazione con l'ente titolare, e ha garantito un *reporting* puntuale a tutti gli organi di *governance* delle attività nel corso del loro svolgimento.

Il secondo intervento nell'ambito della Missione 1 del PNRR afferisce alla misurazione ed il monitoraggio delle azioni di semplificazione della p.a., nell'ambito delle riforme previste dal PNRR²³. Anche in questo caso l'Istat ha operato in qualità di ente attuatore della realizzazione del progetto: più in dettaglio, il progetto stesso ha per obiettivo lo sviluppo di un sistema integrato di misurazioni statistiche finalizzate ad un'efficace e tempestivo monitoraggio degli interventi di semplificazione della p.a. previsti dal PNRR, nonché alla misurazione della percezione dei cittadini ed imprese nei rapporti con la p.a..

²³ Con riferimento all'investimento relativo al Progetto PNRR "Progettazione ed implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche a supporto delle azioni di semplificazione della P.A." incluso nel Sub-investimento 2.2.4 "Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione" della Missione 1 del PNRR, nel corso del 2023 l'Istituto ha sottoscritto con la Presidenza del Consiglio, in qualità di soggetto attuatore, un accordo per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi a tale progetto.

L'Istituto nazionale di statistica, nel corso del 2023, nell'ambito della Missione 1, è stato inoltre individuato come soggetto attuatore del progetto: Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" - Componente C1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" - Sub-investimento 1.1 "Infrastrutture Digitali", progetto Polo strategico nazionale.

In aggiunta, l'Istat, è stato individuato con decreto direttoriale Mur (Direzione della ricerca) n. 0001557 del 11.10.2022, come "soggetto affiliato" ai due *Spoke*, (l'Università di Firenze e l'Università di Bologna), nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e ricerca" - Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" - Investimento 1.3, finanziato dall'Unione europea - *NextGenerationEU*. In tale progetto, l'Istat partecipa al partenariato esteso "Age-It", nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, Missione 4 - Istruzione e ricerca - Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" - Investimento 1.3, finanziato dall'Unione europea - *NextGenerationEU* - ambito di intervento n. 8 - Conseguenze e sfide dell'invecchiamento". Il partenariato di cui si è detto riguarda la ricerca sull'invecchiamento in una prospettiva interdisciplinare e integrata ed esplora con approccio olistico un insieme ampio di fenomeni. Allo stato attuale l'Istituto ha attestato che risultano conseguite tutte le *milestone* previste dal cronoprogramma delle attività. Inoltre, l'Istat, nel corso del 2024 è stato individuato, nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e ricerca" Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" - Investimento 1.3, "Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca", come soggetto affiliato allo *spoke* Università di Bologna, del Progetto "Supporto metodologico gestione dati e statistiche e creazione ecosistema digitale" (MED).

Riguardo infine al progetto Age-it, in data 16 dicembre 2025 è stata notificata l'estensione del periodo di svolgimento delle attività progettuali, di ammissibilità delle relative spese e di rendicontazione di tutte le spese sostenute fino al 30 aprile 2026.

Il prospetto seguente dà atto dello stato di attuazione al 31 dicembre 2025 dei progetti indicati.

Tabella 13 - Progetti PNRR al 31.12.2025

CUP codice identificativo del progetto	Titolo del progetto	Qualifica	Missioni	Componenti	Misure	Amministrazione centrale titolare dell'intervento	Provvedimento di approvazione	Importo complessivo dell'intervento/progetto	Importo dell'intervento/progetto assegnato all'Ente	Importo finanziato dal PNRR	Somme ricevute			Somme pagate	Stato avanzamento del progetto	Fase del progetto	Obiettivi al 31/12/2025
											a valere su PNRR	a valere su PN C	a valere su altre fonti				
H59B2300 0020006	Progettazione ed implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche a supporto delle azioni di semplificazione della PA	ATTUATORE	M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA	M1C1I2.0 2-Task Force digitalizzazione monitoraggio e performance	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica	Decreto Ministero Economia e Finanze 6 agosto 2021_Decreto Capo Dipartimento Funzione Pubblica n. ID 41539433 del 5 agosto 2022, parzialmente modificato con decreto n. ID 42466263 del 12 ottobre 2022 - rimodulato con decreto n. ID 46089499 del 5 maggio 2023_ACP 35/2023 del 18 luglio 2023	21.000.000	6.294.300	6.294.300	629.430			2.747.976	AVVIATO	ESECUZIONE	RAGGIUNTI
H81J22000 100006	Catalogo Nazionale Dati	ATTUATORE	M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA	M1C1I1.0 3-Dati e interoperabilità	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione digitale	Decreto Ministero Economia e Finanze 6 agosto 2021_ACP 18/2022 del 3 maggio 2022	566.000.000	10.700.000	10.700.000	7.192.490			6.120.554	AVVIATO	ESECUZIONE	RAGGIUNTI
H53C2200 0870006	AGE IT_Conseguenze e sfide dell'invecchiamento	REALIZZATORE/ESECUTORE	M4-Istruzione e ricerca	M4C2-Dalla ricerca all'impresa	M4C2I1.0 3-Partenariati estesi a università centri di ricerca imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	Ministero dell'istruzione e del merito - Università	Decreto Ministero Economia e Finanze 6 agosto 2021_Decreto direttoriale MUR (Direzione della ricerca) n. 0001557 del 11.10.2022	1.610.000.000	493.243	493.243	198.575			461.023	AVVIATO	ESECUZIONE	RAGGIUNTI

CUP codice identificativo del progetto	Titolo del progetto	Qualifica	Missioni	Componenti	Misure	Amministrazione centrale titolare dell'intervento	Provvedimento di approvazione	Importo complessivo dell'intervento/progetto	Importo dell'intervento/progetto assegnato all'Ente	Importo finanziato dal PNRR	Somme ricevute			Somme pagate	Stato avanzamento del progetto	Fase del progetto	Obiettivi al 31/12/2025
											a valere su PNRR	a valere su PN C	a valere su altre fonti				
J33C22002 910001	Supporto metodologico gestione dati e statistiche e creazione ecosistema digitale - "MED"	REALIZZATORE/ESECUTORE	M4- Istruzioni e ricerca	M4C2- Dalla ricerca all'impresa	M4C2I1.03- Partneri estesi a università centri di ricerca imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	Ministero dell'istruzione e del merito - Università Alma Mater Studiorum Bologna	Decreto Ministero Economia e Finanze 6 agosto 2021- Decreto Direttoriale del MUR n. 1558 del 11/10/2022 - Provvedimento del Direttore Generale Rep n. 3485/2024 ACP 34/2024 del 1/07/2024	1.610.000.000	550.000	550.000	550.000			550.569	CONCLUSO		RAGGIUNTI
H81C2300 0950006	Migrazione al "Polo Strategico Nazionale" (PSN) dei servizi e dei relativi sistemi, applicazioni e dataset che alla data del 28 febbraio 2023 sono ospitati su server fisici e macchine virtuali già in cloud	ATTUATORE	M1- Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C1- Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA	M1C1I1.01- Infrastrutture digitali	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione digitale	Decreto Ministero Economia e Finanze 6 agosto 2021_Decreto DTD n. 104/2023 del 3 luglio 2023	900.000.000	2.236.365	2.236.365				152.203	AVVIATO	Collaudo/Certificato di regolare esecuzione	

Fonte: Istat

5. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

Nell'esercizio 2024, l'azione amministrativa dell'Istituto è stata gestita nel rispetto di quanto disposto dal d.lgs. n. 36 del 2023 (nuovo Codice dei contratti), entrato in vigore il 1° aprile 2023 e che ha trovato piena ed effettiva applicazione a decorrere dal 1° luglio 2023, dal regolamento di amministrazione finanza e contabilità e dal relativo manuale di contabilità. In linea con le prescrizioni vigenti, l'Istat assicura quanto richiesto dalla normativa in materia di pubblicità degli atti di gara. Sul sito istituzionale è regolarmente pubblicata la documentazione relativa alle procedure di affidamento aperte e ristrette (bandi, avvisi ed esiti), unitamente alle evidenze inerenti alle procedure espletate tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA).

A partire dal 1° gennaio 2024, in ottemperanza alla digitalizzazione integrale prevista dal nuovo Codice dei contratti, gli adempimenti di pubblicazione sono stati estesi all'intero ciclo di vita dell'appalto. L'Istituto ha consolidato il criterio dell'invio unico degli atti da parte della stazione appaltante, semplificando i flussi documentali mediante la trasmissione diretta degli atti alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (Bdncp) gestita dall'Anac, anche attraverso l'implementazione del collegamento ipertestuale alla medesima Bdncp nella sottosezione "Bandi di gara e contratti" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale, in conformità all'art. 9-bis del d.lgs. n. 33 del 2013.

L'Istituto attesta il puntuale assolvimento degli obblighi di comunicazione dei flussi informativi verso l'Osservatorio dei Contratti pubblici, di contribuzione economica dovuta all'Autorità Nazionale Anticorruzione, di tracciabilità dei flussi finanziari, anche al fine di prevenire fenomeni corruttivi, tutelare la legalità e la regolarità delle procedure di gara e dell'esecuzione dei contratti.

Al fine di garantire la concorrenza e la parità di trattamento, l'Istat riferisce di avere applicato il principio di rotazione degli inviti in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 49 del d.lgs. n. 36 del 2023 per le procedure correnti sottoposte alla disciplina del nuovo codice.

Infine, l'attività di pianificazione negoziale è stata garantita attraverso l'adozione dei documenti programmatori previsti dal d.lgs. 36 del 2023, quali il Programma triennale dei lavori pubblici ed il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi, redatti in conformità agli standard di cui all'art. 37 del sopracitato decreto ed all'allegato I.5 relativo agli schemi di programma da utilizzare.

L'attività negoziale dell'Istituto è riportata nella tabella 14.

Nella predisposizione della tabella si è tenuto conto di quanto segue.

I dati inseriti in tabella sono stati estratti dal sistema documentale dell'Istituto in cui sono repertoriati i contratti che sono stati formalizzati in esito all'espletamento delle relative procedure di gara, dai quali si sono ottenute le informazioni relative alla tipologia di procedura, allo strumento utilizzato ed all'importo aggiudicato.

Per l'analisi dei dati è stata elaborata un'estrazione dal sistema gestionale di contabilità EPR-SAP ed esaminate le movimentazioni contabili (liquidazioni dei documenti fiscali) avvenute nel corso del 2024 relative ai contratti stipulati nell'anno.

In particolare, per la valorizzazione del numero dei contratti si è tenuto conto degli atti stipulati nell'esercizio 2024 considerando come data di riferimento la data di sottoscrizione del contratto.

I dati riportati nella tabella sono stati avvalorati anche attraverso l'incrocio con i dati estratti dal sistema SAP, attraverso una ricerca per CIG e una consultazione delle relative delibere di aggiudicazione/determine a contrarre.

Tabella 14 - Attività negoziale (importi al netto dell'Iva)

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs n. 36/2023)	n. contratti	Utilizzo MePA	Utilizzo Consip	Extra Consip e MePA	Importo di aggiudica- zione esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nel 2024
Procedure aperte (art. 71 d.lgs. 36/2023)	3	-	-	3	12.738.221,84	103.041,50
Procedure ristrette (art. 72 d.lgs. n. 36/2023)	1	-	-	1	23.586.052,64	376.617,16
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art. 73 d.lgs. n. 36/2023)	1	1	-	-	118.273,22	81.967,22
Procedura negoziata senza previa pubblicazione bando (art. 76 d.lgs. n. 36/2023)	5	3	-	2	2.256.092,38	484.753,73
Sistema dinamico di acquisizione (art. 32 d.lgs. n. 36/2023)	13	-	7	6	21.198.302,66	3.983.216,06
Affidamenti diretti (art. 50 d.lgs. n. 36/2023)	71	68	-	3	2.178.581,05	906.994,59
Procedura ristretta derivante da avvisi con cui si indice la gara (art. 72 d.lgs. n. 36/2023)	-	-	-	-	-	-
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/ convenzione (art. 59 d.lgs. n. 36/2023)	40	-	40	-	40.470.370,77	5.365.813,28
Confronto competitivo in adesione ad accordo quadro/ convenzione (art. 59 d.lgs. n. 36/2023)	-	-	-	-	-	-
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art 50 d.lgs. n. 36/2023)	8	8	-	-	444.602,93	197.515,88
Totale complessivo	142	80	47	15	102.990.497,49	11.499.919,42

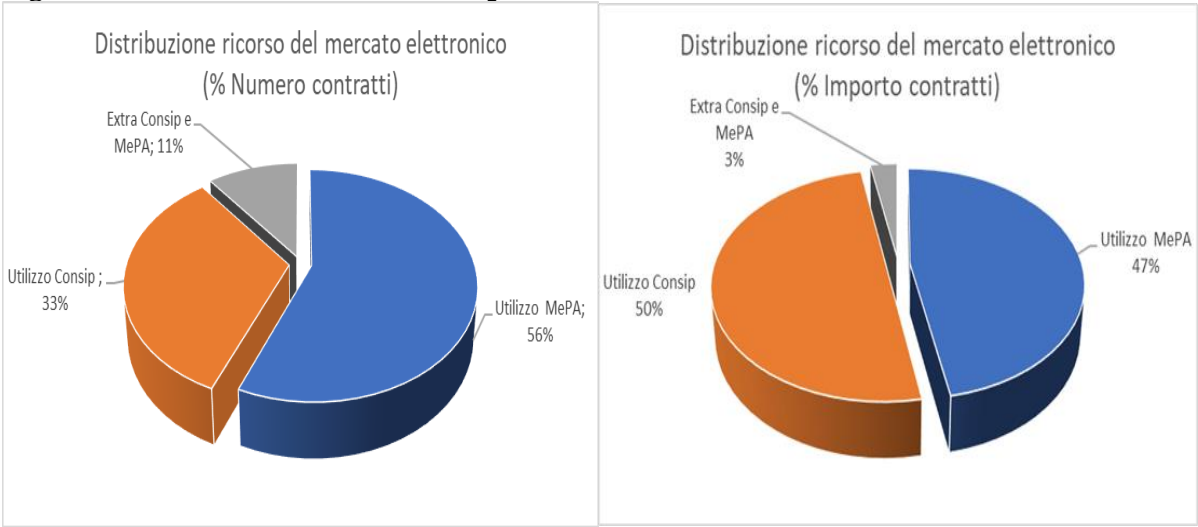
Fonte: Istat

L'Istat ricorre, nei casi previsti dalla legge, al sistema centralizzato per l'acquisizione di beni e servizi aderendo agli strumenti di negoziazione di Consip ed utilizza, per i beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria, il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA).

Il valore dei contratti stipulati nel corso dell'anno 2024 è pari ad euro 102.990.497,49, ricomprendendo anche contratti di durata pluriennale. L'importo liquidato per gli stessi contratti nel periodo 2024 è pari a euro 11.499.919,42.

La distribuzione dei contratti stipulati nel 2024, per numero di contratti ed importo degli stessi, è rappresentata nei seguenti grafici a torta.

Figura 3 – Distribuzione contratti stipulati nel 2024



Fonte: Istat

6. LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI ISTAT

Ai sensi dell'art. 20, c. 1 e c. 4, del d.lgs. n. 175 del 2016 e s.m.i. (TUSP), con provvedimenti del Direttore generale DAC/802/2023 e DAC/803/2023 del 27 dicembre 2023, l'Istat ha proceduto alla revisione periodica delle partecipazioni²⁴ ed è stata aggiornata la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione, adottato con deliberazione del Direttore generale DAC/814/2018 del 14 dicembre 2018, con riferimento allo stato di avanzamento della procedura di liquidazione di Ancitel Spa.

Nel 2024 si rappresenta che le partecipazioni detenute dall'Istituto rientranti nel campo di applicazione del TUSP risultano essere quelle nei confronti di - Ancitel Spa in liquidazione (quota pari al 2,58 per cento del capitale sociale); e di - 3-I Spa (quota pari al 21 per cento del capitale sociale).

6.1 Ancitel Spa in liquidazione

Con deliberazione del 12 settembre 2019 l'Assemblea straordinaria dei soci di Ancitel Spa ha assunto la decisione di sciogliere anticipatamente la Società e di metterla in liquidazione, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016 e dell'art. 2437-*quater* del codice civile.

La gestione liquidatoria decorre dal 25 settembre 2019, data di iscrizione presso il Registro delle imprese della delibera assembleare di messa in liquidazione.

Al fine di proseguire le attività liquidatorie, nella seduta del 28 giugno 2022, l'Assemblea dei soci ha deliberato di estendere il termine massimo per portare a conclusione la liquidazione dagli originari 36 mesi a 60 mesi dalla data di scioglimento della Società.

Si segnala che al 31 dicembre 2023 non sussistevano dipendenti in organico²⁵, ma la procedura di liquidazione risulta ancora in corso, in quanto si è reso necessario anche per l'esercizio 2024 continuare ad erogare il servizio visure veicoli rubati e acquisire nuovi abbonamenti.²⁶

²⁴I provvedimenti sono trasmessi periodicamente a questa Sezione.

²⁵ Il 14 gennaio 2020 è stata avviata la procedura di licenziamento collettivo per cessazione attività ai sensi e per gli effetti degli artt. 4 e 24 della legge n. 223 del 1991, con la conseguente interruzione dei rapporti di lavoro a metà anno 2020, avvenuta prevalentemente per dimissioni volontarie.

²⁶ Il servizio visure veicoli rubati consente di accedere all'archivio CED InterForze per la visura dei dati relativi agli autoveicoli rubati. Ai sensi del decreto interministeriale del 29 maggio 2001 ("Collegamento dei sistemi informativi a disposizione del personale della polizia municipale addetto ai servizi di polizia stradale con lo schedario dei veicoli rubati del centro elaborazione dati del Dipartimento della pubblica sicurezza") l'accesso al CED InterForze può avvenire attraverso la rete telematica di Ancitel. In attesa, pertanto, di una modifica della normativa in questione si è reso necessario continuare a garantire tale servizio essenziale per le polizie municipali.

6.2 – 3-I Spa

In conformità con quanto disposto dall'art. 28 del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", convertito con modificazioni nella legge 29 giugno 2022, n. 79, il 12 dicembre 2022 è stata costituita la società 3-I Spa, a capitale interamente pubblico, soggetta a controllo analogo da parte dell'Istituto nazionale previdenza sociale (Inps), dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail), dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

La Società ha per oggetto sociale lo svolgimento delle attività di sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni software e di servizi informatici, funzionali all'adempimento dei compiti istituzionali e al rispetto degli obblighi comunitari e nazionali dei predetti istituti e delle altre pubbliche amministrazioni centrali indicate nell'elenco pubblicato ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, anche ai fini del conseguimento degli obiettivi indicati nella Missione 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, con particolare riguardo alla misura Riforma 1.2 della Missione 1, Componente 1.

Ai sensi del comma 1 del richiamato art. 28, il capitale sociale della società, pari a 45 mln, è interamente sottoscritto e versato, in tre rate annuali, dall'Inps, dall'Inail e dall'Istat, nella misura del 49 per cento per l'Inps, pari a 22,05 mln, del 30 per cento per l'Inail, pari a 13,50 mln, e del 21 per cento per l'Istat, pari a 9,45 mln.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 agosto 2022, registrato presso la Corte dei conti in data 2 settembre 2022, è stato approvato lo statuto della società 3-I Spa, adottato con deliberazione congiunta dei Presidenti degli istituti.

Il 24 aprile 2024, è stato approvato dall'Assemblea dei soci il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, da cui risulta che la società ha svolto soltanto attività di prima organizzazione senza conseguimento di ricavi tipici, e con costi prevalentemente per servizi professionali. Con nota del 21 marzo 2025 l'Istat ha comunicato che per l'anno 2023 il compenso del Consiglio di amministrazione è stato pari ad euro 44.504 e il compenso dell'organo di controllo pari a 28.640 euro, dato conforme con il dettato dell'art. 28 comma 3 e comma 5, del D.L. 36/2022, 3-I Spa in base al quale 3-I spa è amministrata da un Consiglio

di amministrazione composto da 5 componenti che dura in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

L'Assemblea dei soci, nella seduta del 18 dicembre 2023, ha deliberato la nomina del Direttore generale, la cui contrattualizzazione è stata formalizzata dopo la chiusura dell'esercizio, in data 24 gennaio 2024 e nel corso del 2024, con determinazioni del Direttore generale, sono state avviate procedure di selezione di figure professionali.

L'Assemblea dei soci, nella seduta del 24 aprile 2024, ha preso atto delle dimissioni del Presidente del Cda rassegnate con nota del 22 aprile 2024 al Presidente del Consiglio dei ministri. A seguito delle suddette dimissioni, la legale rappresentanza della Società è assunta, ai sensi dello statuto, dal vicepresidente.

Gli attuali componenti del Cda per il triennio 2025/2028 sono stati nominati tra giugno e luglio del 2025.

7. LA NUOVA SEDE

La nuova sede unica dell'Istat sarà realizzata nell'area di Pietralata, a Roma con l'intento di creare un polo unico dell'Istituto.

Il Piano di attuazione della sede unica è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nel 2017 a seguito del quale è stato dato mandato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, di procedere con l'avvio di un concorso internazionale di progettazione ai sensi del decreto legislativo n. 50 del 2016, per l'individuazione di un operatore economico a cui affidare le attività progettuali della nuova sede unica.

Dopo una serie di vicende giudiziali legate alla procedura di gara per l'aggiudicazione del servizio di progettazione, solo nel 2020 il Provveditorato e il raggruppamento vincitore hanno sottoscritto il disciplinare d'incarico professionale finalizzato all'affidamento del completamento della progettazione di fattibilità tecnica ed economica, del servizio di progettazione definitiva architettonica, strutturale e impiantistica, compresa la progettazione in ottemperanza alle norme di prevenzione incendi, e la progettazione finalizzata all'accertamento della compatibilità urbanistica dell'intervento.

Il 21 ottobre 2021 la Direzione centrale per le tecnologie informatiche (Dcit) dell'Istat con ulteriore comunicazione alla Direzione centrale amministrazione e patrimonio ha segnalato l'introduzione di una ulteriore nuova *policy* delineata dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, rendendo così necessario un ulteriore aggiornamento del quadro esigenziale del futuro Centro elaborazione dati da realizzare presso la sede unica Istat, al fine di garantire piena aderenza agli *standard* prospettati ed al conseguente dimensionamento "giuridico e fisico" degli spazi ad uso IT. È stato così redatto un ulteriore specifico documento, che ha recepito le nuove variazioni necessarie per soddisfare le modificate esigenze funzionali.

La successiva costituzione della Società 3-I Spa - prevista dall'art. 28 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, e successivamente modificato dall'articolo 31, c. 1, lettera a) del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, per il conseguimento degli obiettivi indicati nella Missione 1, Riforma 1.2, Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per lo svolgimento delle attività di sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni software e di servizi informatici - ha portato all'attenzione dell'Istituto la necessità di rivedere ancora una volta

il quadro esigenziale, atteso che la realizzazione del CED ha un impatto rilevante nella progettazione e realizzazione dell'intervento in un'ottica di assicurare una corretta utilizzazione delle risorse pubbliche, anche se al riguardo va anche posta adeguata attenzione sul percorso di crescita di detta società, come detto nel 2024 ancora in fase di avviamento.

Le attività di progettazione della sede unica hanno poi visto alcune criticità: un disallineamento delle particelle catastali identificative del terreno di proprietà dell'Istituto in comparazione agli assetti della rete viaria in corso di costruzione nell'area circostante la proprietà Istat e la presenza di un immobile abusivo sul terreno.

Ad oggi risultano concluse le operazioni di sgombero dell'edificio e la sua demolizione, mentre i dati catastali verranno aggiornati solo in esito alla progettazione ed esecuzione degli assi stradali quali infrastrutture dell'intera area che il Provveditorato alle OO.PP. ha in corso di definizione.

Nel corso del 2024 l'Istituto ha avviato una serie di interlocuzioni interne ed esterne per valutare l'attuale quadro esigenziale anche in rapporto al progetto di efficientamento delle sedi romane e i vincoli di finanza pubblica, con l'intento di sottoporre al Consiglio d'Istituto le scelte da effettuare sulla base di valutazioni strategiche ed economico finanziarie future. Nel giugno del 2025 l'ISTAT ha abbandonato l'obiettivo della sede unica a Pietralata e al suo posto ha siglato un accordo con l'Agenzia del Demanio per valorizzare e riorganizzare le sedi attuali. Il terreno di Pietralata verrà ceduto al patrimonio dello Stato mentre verranno adeguate e razionalizzate le altre sedi (piazza Marconi; viale Liegi e via Balbo).

8. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Con il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, che contiene, tra le altre, anche disposizioni di natura contabile, si è avviato il processo di riforma degli enti pubblici di ricerca, al fine di semplificare le attività degli enti stessi ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

In particolare, l'articolo 10, c. 1, del citato decreto di riforma, stabilisce che l'Istituto deve adottare, anche ai sensi della normativa generale vigente in materia di contabilità pubblica di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, sistemi di contabilità economico-patrimoniale, anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo, prevedendo, così come chiarito dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con nota del 9 agosto 2017, il passaggio, per tutti gli enti di ricerca, a sistemi di contabilità civilistica disciplinati dall'articolo 16 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Come è noto, l'Istituto, in attuazione del nuovo modello contabile, ha intrapreso il percorso di adeguamento tramite l'aggiornamento dei regolamenti interni (regolamento dell'organizzazione, regolamento del personale, regolamento di amministrazione, finanza e contabilità) e l'elaborazione del "Manuale di amministrazione, finanza e contabilità".

L'Istat partecipa alla fase pilota, riferita in concreto all'esercizio 2025, della riforma della contabilità economico-patrimoniale *Accrual*, in quanto istituzione nazionale di ricerca rientrante nell'elenco delle amministrazioni pubbliche interessate dalla sperimentazione, approvato con determina del Ragioniere generale dello Stato emanata in attuazione dell'art. 10 del d.l. n. 113 del 2024.

Il 23 dicembre 2024 il Ministero dell'economia e delle finanze ha approvato il decreto (emanato ai sensi dell'art. 10, c. 11 del decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113 convertito, con modificazioni, con la legge n. 143 del 7 ottobre 2024) che fornisce le istruzioni di natura procedurale e tecnico contabile per le pubbliche amministrazioni assoggettate alla fase pilota della riforma di contabilità pubblica *Accrual*.

Il bilancio 2024 costituisce il terzo esercizio in contabilità economico-patrimoniale dell'Istituto, adottata ai sensi del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", e pertanto questo bilancio, rispetto al precedente, presenta dati raffrontabili in quanto formati, per entrambi gli esercizi, nel rispetto dei principi contabili civilistici.

Il bilancio d'esercizio 2024 è composto da:

- stato patrimoniale, che mostra tra le voci dell'attivo gli investimenti/impieghi effettuati grazie alle risorse finanziarie/fonti di copertura evidenziate nella sezione del passivo.
- conto economico, che comprende costi e ricavi, rettificati in modo da far partecipare al risultato di esercizio solo i componenti di reddito economicamente rilevanti;
- rendiconto finanziario, redatto con il metodo indiretto, attraverso il quale, il flusso finanziario generato dall'attività operativa si calcola partendo dall'utile d'esercizio depurato dalla componente fiscale e dalla variazione di componenti non monetarie, quali ad esempio l'ammortamento. Questo valore viene ulteriormente rettificato dalle risultanze del flusso di capitale circolante netto inteso come differenze che intervengono sull'attivo a breve e sul passivo a breve, cioè rimanenze, crediti verso clienti, debiti verso fornitori, ratei e risconti.

Sono stati allegati al bilancio d'esercizio 2024, ai sensi del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Istituto, i seguenti documenti:

- relazione sulla gestione;
- conto consuntivo in termini di cassa, con la classificazione della spesa per missioni e programmi;
- prospetti Siope di cui all'art. 77 *quater*, comma 11, del d.l. n. 112 del 2008.

Nelle seguenti tabelle, sono raggruppati i valori delle macro-voci dello stato patrimoniale e del conto economico al 31 dicembre 2024, messi a confronto con quelli relativi al precedente esercizio.

Tabella 15 - Risultati dello stato patrimoniale in sintesi

	2023	2024	Var. %
Immobilizzazioni	100.209.491	113.636.674	13,40
Attivo circolante	436.745.932	419.067.089	-4,05
Ratei e risconti attivi	2.491	13.560	444,36
Totale attivo	536.957.914	532.717.323	-0,79
Patrimonio netto	236.665.797	250.110.470	5,68
Fondi rischi e oneri	53.554.234	60.968.604	13,84
Trattamento di fine rapporto	109.763.698	111.291.428	1,39
Debiti	107.292.469	89.879.365	-16,23
Ratei e risconti passivi	29.681.716	20.467.456	-31,04
Totale passivo	536.957.914	532.717.323	-0,79

Fonte: Istat

Il totale dell'attivo, nel 2024, pari a 532,72 mln presenta una riduzione, rispetto all'anno

precedente (536,96 mln). Si evidenzia, un incremento del patrimonio netto, che passa da 236,66 mln a 250,11 mln rispetto all'esercizio 2023 a seguito dell'avanzo economico (13,44 mln), nonché un incremento delle immobilizzazioni, dei ratei e risconti attivi, dei fondi rischi, del trattamento di fine rapporto e un decremento dei debiti e ratei e risconti passivi, dell'attivo circolante.

Tabella 16 - Risultati del conto economico in sintesi

	Anno 2023	Anno 2024	Var. %
Valore della produzione	278.323.328	268.970.930	-3,36
Costo della Produzione	247.397.363	247.433.587	0,01
Differenza tra valore e costi della produzione	30.925.965	21.537.343	-30,36
Proventi ed oneri finanziari	13.600	17.875	31,43
Risultato prima delle imposte	30.939.565	21.555.218	-30,33
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	8.092.702	8.110.545	0,22
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	22.846.863	13.444.673	-41,15

Fonte: Istat

Il risultato economico presenta un avanzo di 13,44 mln, minore rispetto a quello conseguito nel 2023, e deriva per 4,39 mln dalla gestione ordinaria e per 9,05 mln dalla parte censuaria.

8.1 Stato patrimoniale

La tabella che segue espone il quadro delle attività patrimoniali al 31 dicembre 2024, posto a raffronto con quello dell'esercizio precedente.

Tabella 17 - Stato patrimoniale - attività

ATTIVITÀ	2023	2024	Var. %
A) CREDITI VERSO LO STATO E ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO	0	0	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>			
3) Diritti di brevetto industriale e opere	47.765.751	62.317.514	30,46
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.620.051	1.620.051	0,00
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	8.486.450	8.728.654	2,85
Totale	57.872.252	72.666.219	25,56
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>			
1) Terreni e fabbricati	20.548.269	20.485.286	-0,31
2) Impianti e macchinari	6.491	16.286	150,90
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	5.838.050	5.838.050	0,00
7) Altri beni	6.437.310	5.123.713	-20,41
Totale	32.830.119	31.463.335	-4,16
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>			
1) Partecipazioni in:			
b) imprese collegate	9.450.0000	9.450.000	-90,00
c) altre imprese	48.082	48.082	0,00
e) altri enti	9.038	9.038	0,00
Totale	9.507.120	9.507.120	0,00
Totale immobilizzazioni (B)	100.209.491	113.636.674	13,40
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>			
4) prodotti finiti	48.752	31.274	-35,85
Totale	48.752	31.274	-35,85
<i>II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>			
2) crediti verso clienti e utenti	37.356.579	37.926.311	1,53
8) crediti verso l'erario	2.458.878	4.306.593	75,14
10) crediti per attività svolta per c/terzi	16.398	16.701	1,85
11) crediti verso altri	2.909.986	2.114.540	-27,34
Totale	42.741.841	44.364.145	3,80
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	0	0	0,00
<i>IV. Disponibilità liquide</i>			
1) conto di tesoreria			
a) istituto tesoriere/cassiere	1.700	1.700	0,00
b) presso Banca d'Italia	393.951.811	374.669.970	-4,89
2) depositi bancari e postali	1.827	0	-100,00
4) denaro e valori in cassa			
Totale	393.955.338	374.671.670	-4,89
Totale attivo circolante(C)	436.745.932	419.067.089	-4,05
D) RATEI E RISCONTI	2.491	13.560	444,36
Totale attivo	536.957.914	532.717.323	-0,79

Fonte: Istat

Il totale dell'attivo, nel 2024, pari a 532,72 mln presenta un decremento, rispetto all'anno precedente (536,96 mln).

Le immobilizzazioni sono tutte indicate al netto dei fondi di ammortamento accantonati per i beni soggetti ad ammortamento indiretto, e dalle quote di ammortamento per i beni

soggetti ad ammortamento diretto.

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a 72,67 mln (57,87 mln nel 2023) e comprendono:

- la voce “diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere ingegno” di 62,32 mln, si incrementa di 14,55 mln, rispetto al 2023 (47,77 mln). La variazione è dovuta sia alla capitalizzazione delle competenze economiche erogate al personale dipendente per la realizzazione di *software* istituzionale e relativa manutenzione evolutiva, sia alle acquisizioni relative agli altri investimenti di natura informatica effettuati per assicurare lo sviluppo evolutivo delle diverse attività legate all’innovazione tecnologica e all’interoperabilità tra banche dati, infrastrutture e sistemi informativi²⁷, e il Sistema pubblico di connettività (Spc);²⁸
- la voce “immobilizzazioni immateriali in corso e acconti”, pari a 1,62 mln, invariata rispetto al 2023, concerne il valore di prodotti *software* di base e licenze a tempo indeterminato in corso di acquisizione;
- la voce “manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi”, pari a 8,73 mln, risulta aumentata di 0,25 mln principalmente per lavori di adeguamento normativo della sede demaniale di via Balbo 16.

Le immobilizzazioni materiali pari a 31,46 mln comprendono:

- “terreni e fabbricati”, pari a 20,48 mln (20,55 mln nel precedente esercizio), di cui il terreno acquisito dal Comune di Roma e situato presso il comprensorio di Pietralata per la costruzione di una nuova sede dell’Istituto, immutato rispetto all’esercizio precedente, risulta iscritto in bilancio nel 2024 per un importo di 13,93 mln, nonché, due immobili di proprietà destinati a sede ausiliaria dell’Istituto per una superficie complessiva di oltre 10 mila mq, il cui valore, inserito in bilancio al costo iniziale, è pari a 0,83 mln. Il decremento è dovuto per differenza tra le acquisizioni dell’esercizio, per

²⁷ Tali investimenti si sono resi necessari per assicurare lo sviluppo evolutivo dei seguenti sistemi informativi:

- Processi di IT *Service Management*, IT *Security* e IT *Application Management*, per standardizzare ed efficientare i servizi IT ed allinearsi alle normative di sicurezza ed al contesto esterno;
- Consolidamento e gestione delle misure di sicurezza idonee e adeguate ai requisiti minimi stabiliti da AgID e dall’Agenzia della Cybersicurezza Nazionale;
- Rivisitazione del *Data Center* in ottica *cloud* per consentire la fornitura di servizi infrastrutturali *on demand* (ad esempio *housing*, *hosting*, *IaaS*, *disaster recovery*, gestione, sicurezza e monitoraggio) e consolidamento dei sistemi e dei collegamenti dati ad alta velocità con la rete del “Servizio Pubblico di Connettività” (SPC);
- Sistema ERP, attività evolutive e di implementazione del sistema SAP per la gestione centralizzata dei processi;
- Per il progetto PNRR, l’Istituto come soggetto attuatore del Progetto catalogo nazionale dati (NDC) ha pubblicato il portale di accesso NDC per consentire di sviluppare e incrementare l’interoperabilità tra i dati di interesse nazionale.

²⁸ Il Sistema pubblico di connettività (Spc) è l’infrastruttura telematica che collega le pubbliche amministrazioni offrendo servizi di trasporto dati, interoperabilità e cooperazione applicativa. Il Sistema ha un ruolo strategico per la diffusione degli strumenti della statistica ufficiale, nello specifico ambito della governance e del trattamento dei dati e delle informazioni di fonte amministrativa.

effetto dei lavori di adeguamento normativo delle sedi di proprietà dell'Istituto e delle quote di ammortamento di competenza, imputate al fondo;

- “impianti e macchinari” e “altri beni”, i cui valori iscritti nel 2024 sono, rispettivamente, pari a euro 16.286 e a 5,12 mln;
- “immobilizzazioni in corso e acconti”, pari a 5,38 mln.

Il valore delle immobilizzazioni finanziarie riguarda le partecipazioni, possedute dall'Istat al 31 dicembre 2024, pari a 9,51 mln, di cui euro 48.082 è costituito da n. 48.082 azioni del valore nominale di euro 1 nell'Ancitel Spa, mentre, il valore di euro 9.038, si riferisce alla partecipazione nell'Ente senza scopo di lucro “Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni” (Mipa)²⁹, infine, la partecipazione in imprese collegate è quella nei confronti di 3-I Spa, per 9,45 mln.

Relativamente all'attivo circolante, pari a 419,07 mln, diminuito rispetto all'esercizio precedente (436,75 mln), si registra:

- un aumento delle rimanenze per prodotti finiti, pari a 31.274 euro nel 2024 rispetto ad euro 48.752 a fine esercizio 2023. Le rimanenze sono rappresentate da prodotti editoriali giacenti nei magazzini della sede centrale e degli uffici territoriali dell'Istituto, la loro valutazione è stata effettuata applicando dei coefficienti decrescenti sul prezzo di copertina delle pubblicazioni degli ultimi 5 anni, considerando quelle degli anni precedenti fuori mercato;
- un aumento dei crediti, pari a 44,36 mln (42,74 mln nel precedente esercizio). La variazione del 2024 è dovuta, principalmente, all'aumento della voce “Crediti verso l'erario” per effetto delle operazioni connesse alla liquidazione dell'Iva relativamente ai versamenti legati al meccanismo dell'iva split istituzionale e commerciale e della voce “Crediti verso clienti e utenti”. Questi ultimi registrano una diminuzione dei “Crediti per fatture da emettere” e dei “Crediti per richieste da emettere”, per effetto delle riscossioni relative agli accordi di collaborazione, e un aumento della voce “Crediti per proventi da sanzioni”. Tale voce comprende le somme derivanti dal potere sanzionatorio previsto per legge a carico di cittadini e imprese per la mancata risposta a questionari obbligatori. Complessivamente, nel corso del 2024, le contestazioni ai non

²⁹ Il Consorzio Mipa (*Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni*), ente senza fini di lucro, è stato costituito su impulso dell'Istat nel 1997 a partire dall'esperienza maturata nell'ambito del Progetto finalizzato del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) sull'organizzazione e il funzionamento delle pubbliche amministrazioni: Quota fondo consortile: euro 18.076. Percentuale di partecipazione: 100 per cento. Percentuale diritto soci: 50 per cento. Durata dell'impegno: fino al 31 dicembre 2045 (art. 31 statuto).

rispondenti hanno riguardato 27 indagini. Dalla nota integrativa risulta che a fronte del valore del credito per le sanzioni ancora da riscuotere, l'Istituto accantona, tra i fondi per rischi ed oneri del passivo dello stato patrimoniale, l'80 per cento del valore delle somme ancora da riscuotere al 31 dicembre di ogni anno;

- una riduzione delle disponibilità liquide, pari a 374,67 mln (393,96 mln nel precedente esercizio), la cui variazione è rappresentata all'interno del rendiconto finanziario allegato al bilancio di esercizio e a cui si rimanda per il dettaglio delle diverse componenti che hanno contribuito a tale flusso in diminuzione. Relativamente al conto di tesoreria, si rappresenta la quota delle risultanze già contabilizzate in Banca d'Italia di 374,67 mln.

Le passività dello stato patrimoniale sono rappresentate nella seguente tabella.

Tabella 18 - Stato patrimoniale esercizio - passività

PASSIVITÀ	2023	2024	Var. %
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>V. Riserve derivanti d leggi e obbligatorie</i>	45.490.358	43.784.678	-3,75
<i>VII. Altre riserve distintamente indicate</i>	168.328.576	192.881.119	14,59
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	0	0	0,00
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	22.846.863	13.444.673	-41,15
Totale Patrimonio netto (A)	236.665.797	250.110.470	5,68
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE*			
1) per contributi a destinazione vincolata*	0	0	0,00
Totale contributi in conto capitale(B)*	0	0	0,00
B) FONDO PER RISCHI ED ONERI			
4) per altri rischi ed oneri futuri	53.554.234	60.968.604	13,84
Totale Fondi rischi ed oneri futuri (B)	53.554.234	60.968.604	13,84
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	109.763.698	111.291.428	1,39
D) DEBITI			
I. Debiti			
1) debiti verso fornitori	45.233.102	33.263.520	-26,46
2) debiti tributari	1.251.439	1.587.049	26,82
3) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.540.324	2.370.458	53,89
4) debiti verso lo Stato ed altre pubbliche amministrazioni			
6) debiti verso imprese collegate	3.150.000	0	-100,00
12) debiti diversi	56.117.601	52.658.338	-6,16
Totale debiti (D)	107.292.469	89.879.365	-16,23
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
1) Ratei passivi	40	0	-100,00
2) Risconti passivi	11.050.784	4.980.973	-54,93
3) Contributi agli investimenti da Stato e da altre amministrazioni pubbliche	18.630.892	15.486.483	-16,88
Totale ratei e risconti (E)	29.681.716	20.467.456	-31,04
Totale passivo e netto	536.957.914	532.717.323	-0,79

Fonte: Istat

La situazione patrimoniale, al 31 dicembre 2024, presenta un patrimonio netto di 250,11 mln (236,67 mln nel 2023), che registra, rispetto all'esercizio 2023, un incremento di 13,44 mln, derivante dal risultato dell'esercizio.

Nella tabella che segue viene evidenziata la movimentazione dell'esercizio relativa alle singole poste che compongono il patrimonio netto.

Tabella 19 - Patrimonio netto esercizio 2024

	Valore di inizio esercizio	Movimentazione dell'esercizio	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Riserve derivanti da leggi e obbligatorie	45.490.358	-1.705.680			43.784.678
Altre riserve distintamente indicate	168.328.576	24.552.543			192.881.119
Avanzi economici portati a nuovo	0				
Avanzo economico d'esercizio	22.846.863	-22.846.863		13.444.673	13.444.673
Totale patrimonio netto	236.665.797	0	0	13.444.673	250.110.470

Fonte: Istat

Il dettaglio della voce "Riserve derivanti da leggi e obbligatorie" assume un valore minore rispetto allo scorso esercizio, pari a 43,78 mln, per effetto della copertura del disavanzo per l'anno 2023 per la parte della gestione censuaria pari a 1,70 mln. Tali importi si riferiscono agli importi autorizzati dalla legge n. 205 del 2017 per il finanziamento delle attività legate allo svolgimento dei censimenti permanenti. La movimentazione delle riserve registrate a fine esercizio è rappresentata dalla seguente tabella³⁰.

³⁰ In particolare il dettaglio della voce "Riserve derivanti da leggi e obbligatorie" è così costituito: "Riserve vincolate censimenti spesa pianificata 2024-2026", accoglie il valore per il quale, in sede di approvazione del budget 2024-2026, ne è stato già data l'autorizzazione alla copertura delle spese censuarie previste per il triennio di riferimento; "Riserve vincolate censimenti riprogrammazione sul 2024 di prenotazioni 2023 - costi", accoglie la somma delle prenotazioni di spesa, che sono state assunte nel corso del 2023 a copertura di attività di affidamento beni e servizi (costi di esercizio), avviate nel corso dell'anno, ma che vedranno la loro manifestazione finanziaria ed economica nel corso dell'esercizio successivo; "Riserve vincolate censimenti riprogrammazione sul 2024 di prenotazioni 2023 - Investimenti" accoglie la somma delle prenotazioni di spesa, che sono state assunte nel corso del 2023 a copertura di attività di investimento, avviate nel corso dell'anno, ma che vedranno la loro manifestazione finanziaria ed economica nel corso dell'esercizio successivo; "Riserve vincolate censimenti a copertura disavanzo anno corrente" accoglie il valore destinato alla copertura spese censuarie sostenute in più, rispetto alle autorizzazioni di spesa di cui alla l. n. 205 del 2017 intervenute nell'anno 2024.

Tabella 20 – Riserve derivanti da leggi e obbligatorie esercizio 2024

	Valore di inizio esercizio	Variazione in aumento nell'esercizio	Variazione in diminuzione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Riserve vincolate censimenti non assegnate	13.624.233	0	0	13.624.233
Riserve vincolate censimenti spesa pianificata 2024-2026	24.179.932	0	0	24.179.932
Riserve vincolate censimenti riprogrammazione sul 2024 di prenotazioni 2023 - costi	3.486.345	0	0	3.486.345
Riserve vincolate censimenti a copertura disavanzo anno corrente	1.705.680	0	1.705.680	0
Riserve vincolate censimenti riprogrammazione sul 2024 di prenotazioni 2023 - Investimenti	2.494.168	0	0	2.494.168
Riserve derivanti da leggi e obbligatorie	45.490.358	0	1.705.680	43.784.678

Fonte: Istat

Il dettaglio delle Altre riserve, ammontanti a 192,88 mln, è rappresentato dalla tabella che segue.

Tabella 21 – Altre riserve esercizio 2024

	Valore di inizio esercizio	Variazione in aumento nell'esercizio	Variazione in diminuzione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Copertura spese progetti a finanziamento esterno	4.175.098	0	0	4.175.098
Riaccertamento straordinario come da DAC 314/2022	24.269.862	0	0	24.269.862
Riserve vincolate per investimenti realizzati a copertura ammortamenti anni successivi	36.632.265	0	0	36.632.265
Riserve vincolate per investimenti pianificati	58.103.083	0	0	58.103.083
Riserve vincolate ordinarie riprogrammazione costi	0	5.188.774	0	5.188.774
Riserve vincolate ordinarie riprogrammazione investimenti	0	12.446.780	0	12.446.780
Riserve libere in attesa di destinazione	43.148.269	6.916.989	0	50.065.258
Totale Altre riserve distintamente indicate	168.328.576	24.552.543	0	192.881.120

Fonte: Istat

La voce presenta un incremento rispetto al 2023 di 24,55 mln, derivante da variazioni in aumento. La variazione in aumento intervenuta nel corso dell'esercizio deriva dalla destinazione della quota di avanzo economico dell'esercizio 2023 relativa all'attività diverse da quelle censuarie. In particolare, con il bilancio di esercizio deliberato dal Consiglio

d'Istituto il 24 aprile 2024 ed approvato con dpcm del 29 maggio 2024, è stato posto un vincolo di destinazione a copertura dei costi e degli investimenti derivanti alle procedure di acquisizione avviate nel 2023, ma non consumate nello stesso anno, per 17,63 mln, di cui 5,19 mln per la copertura di costi di esercizio e 12,45 mln per la copertura dei costi pluriennali (investimenti). La rimanente parte è confluita nelle riserve libere.

Il Collegio evidenzia che le Riserve libere in attesa di destinazione, pari a 50,06 mln, risultano, al momento della chiusura del bilancio in esame, in realtà in quota parte già destinate sulla base di riprogrammazioni e nuove destinazioni medio tempore intervenute, a valere sugli esercizi successivi.

Il "Fondo per rischi e oneri" risulta al 31 dicembre 2024 pari a 60,97 mln (53,55 mln nel precedente esercizio) incrementato di 7,41 mln, tenuto conto delle variazioni incrementative, dovute ai nuovi accantonamenti effettuati nell'esercizio, e delle variazioni diminutive, dovute per l'utilizzo dei fondi al verificarsi delle cause per cui le somme furono accantonate. Tale fondo è dettagliato dalle seguenti voci: fondo svalutazione per sanzioni ai non rispondenti, pari a 25,19 mln; fondo svalutazione per sanzioni ai non rispondenti PagoPa pari a 0,17 mln; fondo per rinnovi contrattuali di 15,77 mln; Fondo oneri per passività potenziali per i possibili oneri futuri legati al contenzioso per il personale dell'Istituto, pari a 3,76 mln, e verso altri per 12,31 mln; fondo accantonamento risorse art. 113 d.lgs. 50 del 2016 di 3,75 mln.

La variazione per complessivi euro 7.414.370 è dettagliata nella seguente tabella.

Tabella 22 – Fondo per rischi ed oneri esercizio 2024

	Valori inizio esercizio	variazioni nell'esercizio	Valori di fine esercizio
Fondo svalutazione per sanzioni ai non rispondenti	22.098.386	3.099.548	25.197.934
Fondo sval. Sanzioni ai non rispondenti PagoPa	0	175.853	175.853
Fondo rinnovi contrattuali	11.614.864	4.159.885	15.774.749
Fondo per contenziosi in essere verso il personale	4.766.948	-1.005.407	3.761.540
Fondo per contenziosi in essere verso altri	12.307.768	0	12.307.768
Fondo accantonamento risorse art. 113 d.lgs. 50 del 2016	2.766.268	984.491	3.750.760
Totale	53.554.234	7.414.370	60.968.604

Fonte: Istat

Il fondo svalutazione per sanzioni ai non rispondenti accoglie l'accantonamento

prudenziale che l'Istituto attua sugli accertamenti delle sanzioni amministrative ai cittadini ed alle imprese che non rispondono ai questionari statistici di natura obbligatoria. Cautelativamente l'Istituto accantona l'80 per cento del relativo credito da riscuotere al 31 dicembre di ogni anno. A seguito dell'informatizzazione del processo di riscossione delle sanzioni con l'introduzione della procedura telematica PagoPA si è istituita una nuova voce contabile al fine di meglio monitorare l'impatto che tale procedura produce sulle riscossioni delle sanzioni. Vengono inoltre accantonati nel fondo rinnovi contrattuali le somme necessarie a dare copertura ai rinnovi dei contratti collettivi.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi 111,29 mln (109,76 mln nel precedente esercizio). L'accantonamento dell'esercizio 2024 deriva dalle quote maturate sulle indennità di buonuscita e sul trattamento di fine rapporto maturata dal personale in servizio alla chiusura dell'esercizio. La quota di accantonamento Tfr è pari al 6,91 per cento della retribuzione individuale annua liquidabile, più la rivalutazione della quota già accantonata l'anno precedente, sulla base dell'indice Istat; mentre, l'indennità di buonuscita accantonata è determinata moltiplicando il valore dell'ultima retribuzione (compreso rateo di tredicesima e rateo di indennità di ente annuale ove dovuta) per il numero degli anni di servizio. Al valore così ottenuto, si sottrae l'accantonamento già effettuato per gli anni precedenti.

I debiti, pari a 89,88 mln, sono diminuiti di 17,41 mln rispetto al 2023. La variazione deriva, principalmente, dalla riduzione dei debiti verso fornitori (-11,97 mln), dei debiti verso imprese collegate (-3,15 mln) che l'Istituto ha nei confronti della società partecipata 3-I Spa, costituita ai sensi dell'art. 28, del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, per la quota che ha sottoscritto e che, ai sensi del d.p.c.m. 15 settembre 2022, è stata versata in data 20 dicembre 2024, dei debiti diversi (-3,46 mln). Viceversa, i debiti tributari, pari a 1,59 mln, aumentano di 0,33 mln rispetto al 2023 (1,25 mln), i debiti verso gli istituti previdenziali, pari 2,37 mln, aumentano di 0,83 mln rispetto al 2023 (1,54 mln).

I debiti diversi, pari a 52,66 mln, sono costituiti principalmente da debiti per l'erogazione del Tfs e del Tfr al personale (32,13 mln), debiti per indennità da liquidare negli anni successivi (10,25 mln), debiti per l'erogazione al fondo assistenziale al personale (4,37 mln). I risconti passivi diminuiscono per l'iscrizione, tra i proventi, delle somme derivanti dall'operazione di riaccertamento straordinario disposta con DAC 314/2022. Trattasi di somme che l'Istituto aveva impegnato negli anni precedenti e che ha riprogrammato nel

triennio 2022-2024. Invece, l'incremento della voce ratei passivi è riconducibile, a seguito degli investimenti legati ai progetti PNRR, alla copertura delle quote di ammortamento da coprire negli anni successivi relative ad investimenti PNRR realizzati nell'anno.

Nella voce "contributi agli investimenti da Stato e da altre amministrazioni pubbliche" l'Istituto ha contabilizzato, ad inizio esercizio, le somme degli impegni assunti in contabilità finanziaria per investimenti necessaria alla copertura degli ammortamenti derivante dagli investimenti stessi. L'ammontare diminuisce passando da 18,63 mln a 15,48 mln.

8.2 Conto economico

Il conto economico è redatto in forma scalare secondo le disposizioni contenute nell'art. 2425 c.c., nonché secondo le raccomandazioni emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, per quanto applicabili.

L'Ente ha contabilizzato nel conto economico i proventi e gli oneri straordinari, secondo il nuovo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c., attuando la loro soppressione e la conseguente allocazione per natura nelle varie macro-classi.

Il risultato della gestione economica relativa all'esercizio 2024 presenta un avanzo di 13,44 mln, minore del 41,15 per cento rispetto quello conseguito nel 2023 (22,85 mln).

La seguente tabella illustra la composizione del conto economico nell'esercizio 2024, e, a fini di raffronto, nell'esercizio 2023.

Tabella 23 - Conto Economico

	2023	2024	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	220.807.006	225.597.649	2,17
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	707	-17.478	-2572,14
5) altri ricavi e proventi	57.515.615	43.390.759	-24,56
Totale valore della produzione	278.323.328	268.970.930	-3,36
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	138.004	184.216	33,49
7) per servizi	41.438.576	46.425.331	12,03
7bis) per trasferimenti e contributi*	14.614.920	17.423.479	19,22
8) per godimento di beni di terzi	9.377.282	10.078.172	7,47
9) per il personale	133.050.358	132.015.225	-0,78
10) ammortamenti e svalutazioni	21.950.827	29.329.229	33,61
13) altri accantonamenti	23.722.266	8.893.561	-62,51
14) oneri diversi di gestione	3.105.130	3.084.374	-0,67
Totale costo della produzione	247.397.363	247.433.587	0,01
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	30.925.965	21.537.343	-30,36
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
altri proventi finanziari	13.600	17.875	31,43
interessi passivi e altri oneri finanziari	0	0	0,00
Totale proventi ed oneri finanziari	13.600	17.875	31,43
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	30.939.565	21.555.218	-30,33
Imposte dell'esercizio	8.092.702	8.110.545	0,22
Avanzo/Disavanzo/Pareggio Economico	22.846.863	13.444.673	-41,15

Fonte: Istat

Dall'analisi delle componenti economiche si evidenzia un valore della produzione pari a complessivi 268,97 mln, nel 2024, rispetto 278,32 mln, nel 2023, con un decremento di 9,35 mln.

Esso è dato dalla somma dei ricavi e proventi per l'attività istituzionale (225,60 mln), dalla variazione delle rimanenze di prodotti (euro -17.478) e dagli altri ricavi e proventi (43,39 mln).

Il dettaglio del valore della produzione è rappresentato dalla seguente tabella.

Tabella 24 – Composizione del valore della produzione

	2023	2024	% su valore della produzione
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionali	220.807.006	225.597.649	83,87
a) contributo ordinario dello Stato	216.973.626	219.442.216	81,59
Assegnazione dello Stato per spese di funzionamento	190.092.026	193.904.696	72,09
Assegnazione dello Stato per i censimenti	26.881.600	25.537.520	9,49
c) contributi in conto esercizio	3.807.963	6.139.330	2,28
Contributi da enti nazionali ed altre Amministrazioni pubbliche	3.821.516	6.504.591	2,42
Rettifica Proventi Prog Naz copertura oneri futuri	-2.761.161	-1.929.581	-0,72
Contributi da enti internazionali	2.949.149	2.452.443	0,91
Rettifica Proventi Prog Int copertura oneri futuri	-201.542	-888.123	-0,33
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni	25.417	16.103	0,01
Vendita di pubblicazioni	1.767	1.725	0,00
Fornitura di dati e servizi statistici	23.650	14.378	0,01
2) variazione delle rimanenze dei prodotti	707	-17.478	-0,01
Rimanenze Iniziali Pubblicazioni	48.045	48.752	0,02
Rimanenze Finali Pubblicazioni	48.752	31.274	0,01
5) altri ricavi e proventi	57.515.615	43.390.759	16,13
Ricavi sospesi entrate MEF anni precedenti	7.326.931	4.623.460	1,72
Ricavi sospesi per copertura costi esercizio	4.676.796	2.187.919	0,81
Utilizzo riserve vincolate a copertura spese correnti	1.084.488	0	0,00
Entrate da iniziati. formative e diffus. cultura statistica	57.012	97.474	0,04
Contratti/convenzioni con amministrazioni dello Stato	28.000	0	0,00
Contratti/convenzioni con enti pubbl. /sogg. nazionali	66.290	0	0,00
Contratti e convenzioni con enti esteri	40.620	37.292	0,01
Ricavi sospesi entrate progetti anni precedenti	135.620	0	0,00
Ricavi sospesi per storno risconto a chiusura PFE	0	118.320	0,04
Capitalizzazione oneri personale per SW realizzati	4.399.429	4.282.407	1,59
Proventi multe, ammende, sanzioni a carico imprese	32.861.046	7.693.888	2,86
Recupero spese del personale comandato	2.241.076	1.367.820	0,51
Contributi per riscatto ai fini della buonuscita	8.550	4.504	0,00
Altri recuperi e rimborsi	268.532	338.061	0,13
Penali attive su contratti	69.696	289.693	0,11
Proventi per estinzione contenziosi accantonati	2.320.595	0	0,00
Proventi reimputazione credito somme già pagate	142.224	0	0,00
Proventi per insussistenze di debiti	59.760	331.916	0,12
Proventi per crediti anni precedenti CO.FI.	1.445.748	0	0,00
Sanzioni ai dipendenti per recupero orario di lavoro	0	101	0,00
Proventi per insussistenza debiti CO.FI.	0	21.253.228	7,90
Trasferimento da UE da girare a Partner	283.194	764.676	0,28
Totale valore della produzione	278.323.328	268.970.930	100,00

Fonte: Istat

I costi della produzione nel 2024 ammontano a 247,43 mln (+36.224 euro rispetto al 2023).

Le voci di costo più rilevanti sono: “costi per servizi” per 46,42 mln (+4,98 mln rispetto al 2023); “costi per trasferimenti e contributi” per 17,42 mln; “costi del personale” pari a 132,01 mln (-1,03 mln rispetto al 2023).

Nella voce costi per servizi è compreso il costo per compensi ad organi di amministrazione

e di controllo, che ammonta complessivamente a 270.782 euro, nel 2024.

I costi per trasferimenti e contributi, nel 2024, ammontano a 17,42 mln, e sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 25 – Costi per trasferimenti e contributi

	2023	2024	Var. %
Trasferimenti a Partners accordi di collaborazione	283.195	764.676	170,02
Trasferimenti correnti a Ministeri per indagini	250.700	250.600	-0,04
Trasferimenti correnti a CCIAA per indagini	60.000	81.423	35,71
Trasferimenti correnti a Regioni e Prov. Aut. per indagini	170.162	305.475	79,52
Trasferimenti Correnti a Comuni per indagini	13.850.863	16.021.305	15,67
Totale	14.614.920	17.423.479	19,22

Fonte: Istat

Altresì, sono compresi nei costi della produzione i costi per godimento di beni di terzi per 10,08 mln, di cui 5,12 mln per locazione di immobili per la sede lavoro e 3,73 mln per licenze d'uso per *software* costituiscono le voci prevalenti.

Il dettaglio dei costi per il personale è riportato nella tabella che segue.

Tabella 26 – Costi per il personale

	2023	2024	Var. %
a) salari e stipendi	96.963.847	98.104.580	1,18
Voci stipendiali al personale tempo indeterminato	78.968.044	82.259.957	4,17
Voci stipendiali al personale a tempo determinato	159.679	253.681	58,87
Accessorio personale I-III-TD	0	899	100,00
Accessorio I-III-TI-Provvvedimenti riordino CCNL 98/01	253.672	0	-100,00
Accessorio IV-VIII-TI-Provvvedimenti riordino CCNL 98/01	627.885	0	-100,00
Formazione interna - Compensi personale TI per docenze	44.873	93.595	108,58
Accessorio Dirigenza amm.va I fascia-TI	279.394	279.395	0,00
Accessorio personale TI - Livelli I-III	1.895.229	1.401.114	-26,07
Accessorio personale TI - Livelli IV-VIII	12.484.271	11.647.397	-6,70
Accessorio Dirigenza tecnica - TI	1.221.696	1.231.814	0,83
Accessorio Dirigenza amm.va II fascia-TI	436.795	436.370	-0,10
Accessorio personale IV-VIII TD	46.990	87.978	87,23
Straordinario per personale a tempo indeterminato	406.119	406.816	0,17
Straordinario per personale a tempo determinato	0	294	100,00
Voci fisse Comandi in Istat	126.740	3.771	-97,02
Accessorio Comandi in Istat	12.460	1.499	-87,97
b) oneri sociali	24.531.389	24.330.724	-0,82
Contributi obbligatori previdenziali personale	24.499.373	24.329.005	-0,70
Contributi obbligatori Comandi in Istat	32.016	1.719	-94,63
c) trattamento di fine rapporto	9.172.430	7.282.032	-20,61
Incremento annuo per TFS	4.382.954	2.006.189	-54,23
Quota Acc.to per indennità di fine rapporto	4.789.476	5.275.843	10,15
e) altri costi	2.382.691	2.297.889	-3,56
Contributi assistenziali per il personale	1.448.339	1.393.840	-3,76
Oneri per buoni pasto	934.352	904.049	-3,24
Totale	133.050.358	132.015.225	-0,78

Fonte: Istat

Si rileva che gli accantonamenti, pari a 8,89 mln, risultano diminuiti rispetto al 2023 di 14,83 mln.

Gli ammortamenti e svalutazioni del 2024 ammontano a 29,33 mln (21,95 mln nel 2023).

È da evidenziare, altresì, che gli oneri diversi di gestione, pari a 3,08 mln, sono lievemente diminuiti di 20.756 euro rispetto al 2023.

La differenza tra valore e costi della produzione determina un risultato positivo della gestione caratteristica di 21,54 mln, leggermente inferiore rispetto al 2023 (30,92 mln).

I proventi ed oneri finanziari presentano un saldo positivo di euro 17.875, superiore rispetto al saldo del 2023 (euro 13.600).

Il risultato economico prima delle imposte è pari a 21,55 mln, le imposte ammontano a 8,11 mln, pertanto, l'esercizio in esame chiude con un avanzo economico pari a 13,44 mln.

Le imposte correnti sono rappresentate per la quasi totalità dall'imposta regionale sulle attività produttiva, calcolate sulle retribuzioni erogate ai dipendenti ed ai lavoratori a questi assimilati.

8.3 Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario dell'Istat permette di individuare la variazione delle disponibilità liquide intervenuta nel 2024, rispetto al dato rilevato a inizio esercizio.

Le disponibilità monetarie nette, nel 2024, diminuiscono di 19,28 mln, rispetto al valore iniziale dell'esercizio, passando da 393,96 mln a 374,67 mln.

Inoltre, l'analisi eseguita confrontando i risultati delle diverse attività evidenzia la seguente situazione:

- i flussi di cassa in uscita riguardano, principalmente, gli investimenti in attività immateriali per 41,07 mln e quelli in attività materiali per 1,68 mln;
- i flussi di cassa in entrata sono generati dall'attività reddituale per 23,47 mln.

In sostanza, l'Istat ha utilizzato la liquidità generata dalla gestione reddituale (23,47 mln) per coprire solo in parte la liquidità assorbita dall'attività degli investimenti (-42,76 mln), con il conseguente decremento di 19,28 mln delle disponibilità liquide, che passano da 393,96 mln (ad inizio esercizio) a 374,67 mln (a fine esercizio).

Tabella 27 – Rendiconto finanziario

	2023	2024	Var. %
Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto			
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio	22.846.863	13.444.673	-41,15
Imposte correnti	8.092.702	8.110.545	0,22
Interessi passivi/ (interessi attivi)	-13.600	-17.875	31,43
(Plusvalenze)/ minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0	0,00
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	30.925.965	21.537.343	-30,36
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	32.894.696	16.175.593	-50,83
Ammortamenti delle immobilizzazioni	21.950.827	29.329.229	33,61
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0	0,00
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0	0,00
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	54.845.523	45.504.822	-17,03
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-707	17.478	-2572,14
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	20.147.927	-569.732	-102,83
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-3.119.574	-11.969.583	283,69
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-2.491	-11.069	344,36
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-9.125.386	-9.214.261	0,97
Altre variazioni del capitale circolante netto	-2.895.371	-6.831.702	135,95
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-35.291.456	-28.578.869	-19,02
Altre rettifiche	0	0	0,00
Interessi incassati/ (pagati)	13.600	17.875	31,43
(Imposte sul reddito pagate)	-12.704.504	-7.774.936	-38,80
Utilizzo dei fondi	-19.087.031	-7.233.494	-62,10
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-31.777.935	-14.990.555	-52,83
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	18.702.097	23.472.741	25,51
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali	-1.426.214	-1.684.101	18,08
(Investimenti)	-1.426.214	1.684.101	-218,08
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0	0,00
Immobilizzazioni immateriali	-36.560.420	-41.072.310	12,34
(Investimenti)	36.560.420	-41.072.310	-212,34
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0,00
(Investimenti)	0	0	0,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0	0,00
Attività Finanziarie non immobilizzate	0	0	0,00
(Investimenti)	0	0	0,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0	0,00
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-37.986.634	-42.756.411	12,56
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0	0,00
Accensione finanziamenti	0	0	0,00
Rimborso finanziamenti	0	0	0,00

	2023	2024	Var. %
Mezzi propri			
Aumento del fondo di dotazione	0	0	0,00
Restituzione del fondo di dotazione	0	0	0,00
Utilizzo di riserve patrimoniale libere e vincolate	-1.220.110	1	-100,00
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-1.220.110	1	-100,00
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	-20.504.647	-19.283.669	-5,95
Disponibilità liquide al 1° gennaio	414.459.986	393.955.339	-4,95
Disponibilità liquide al 31 dicembre	393.955.339	374.671.670	-4,89
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO	-20.504.647	-19.283.669	-5,95

Fonte: Istat

8.4 Il servizio di cassa

La consistenza finanziaria di cassa dell'Istituto, a fine anno 2024, presenta una disponibilità di 374,67 mln, che rappresenta la quota delle risultanze già contabilizzate in Banca d'Italia. L'Istituto ha depositato nel 2024, presso le Sezioni giurisdizioni regionali della Corte dei conti competenti per territorio, diciassette conti relativi all'esercizio 2023 degli agenti contabili, economi cassieri, operanti nelle sedi territoriali regionali (con esclusione del Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e del Lazio), in cui è presente la figura del cassiere economo ed ha provveduto a presentare il conto giudiziale del Tesoriere e dei due cassieri centrali, fornendo tutta la documentazione giustificativa dell'operato di tali agenti contabili.

8.5 La tempestività dei pagamenti

In ordine all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014 e all'art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013, l'Istituto ha indicato nella nota integrativa un valore, per l'anno 2024, pari a -7,25 giorni (rispetto ai -0,02 giorni del 2023). Il miglioramento dell'indicatore assunto nell'esercizio 2024 rispetto all'esercizio precedente è da imputare al consolidamento delle procedure amministrative ed informatiche connesse alla modifica del sistema contabile in uso presso l'Istat per effetto del passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale, avvenuta a decorrere dall'esercizio 2022.

8.6 Le misure di contenimento delle spese

La gestione del 2024 non presenta sostanziali differenze con riferimento alle disposizioni in materia di finanza pubblica rispetto alla gestione dell'esercizio 2023.

In particolare, a decorrere dal 2020, sono state introdotte nuove disposizioni di contenimento della spesa, e cessano di applicarsi le norme dell'art. 1, commi da 590, di cui all'allegato A, della legge di bilancio n. 160 del 27 dicembre 2019. Esse stabiliscono un tetto unico sulla macrocategoria "acquisto di beni e servizi" relativa al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi del triennio 2016-2018, all'interno della quale l'Istituto può stabilire come ripartire le risorse fra le diverse singole voci di spesa, in ossequio al principio di autonomia organizzativa e gestionale. A fronte di ciò, le pubbliche amministrazioni (escluse regioni, enti locali, servizio sanitario nazionale, agenzie fiscali e casse previdenziali private) sono tenute, a decorrere dal 2020, a contenere la spesa per l'acquisto di beni e servizi entro il livello registrato mediamente negli esercizi finanziari dal 2016 al 2018. Il superamento del livello di spesa stabilito è ammesso solo a fronte di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate. Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni vigenti che recano vincoli relativi alla spesa di personale. Sulla base della disciplina contenuta nell'articolo 10 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", l'Istituto ha adottato a decorrere dall'esercizio 2022 il regime di contabilità economico-patrimoniale ed ha rideterminato il calcolo della media registrata negli anni finanziari dal 2016 al 2018, secondo i criteri dettati dall'art. 1, c. 592 b) della suddetta legge n. 160 del 2019 escludendo dal computo della stessa la spesa censuaria in quanto coperta da specifiche entrate di natura vincolata (l. n. 205 del 2017) e le spese relative a progetti a finanziamento esterno. Inoltre, secondo quanto indicato nella circolare Mef-Rgs n. 9 del 21 aprile 2020 "Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2020. Aggiornamento della circolare n. 34 del 19 dicembre 2019. Ulteriori indicazioni", le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi da prendere in considerazione, devono essere individuate con riferimento alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato I al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013.

Il valore del limite di spesa ordinaria secondo il criterio economico è pari a 44,9 mln, come già riportato nei documenti relativi al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

La tabella seguente riporta il dettaglio dei costi soggetti al suddetto limite.

Tabella 28 – Costi inclusi nel limite di spesa della legge di bilancio n. 160/2019 – Voci di conto economico B6, B7 e B8

ACQUISTI BENI E SERVIZI					
Descrizione	Complessivo	Ordinarie	Servizi Cloud	riprogrammazio ne di costi già stanziati negli anni precedenti e vincolati	censimenti e progetti a destinazione vincolata
	(E=A+B+C+D)	A	B	C	D
Media costi 2016-2018 (limite di spesa)	56.098.823	44.964.970			11.133.853
costi di esercizio anno 2024	56.687.718	38.689.557	359.574	2.501.856	15.136.731
di cui					
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	184.216	184.216			-
7) per servizi	46.425.331	31.449.170	172.179	2.280.370	12.523.612
8) per godimento di beni di terzi	10.078.172	7.056.172	187.395	221.486	2.613.119
Totale a pareggio	56.687.719	38.689.558	359.574	2.501.856	15.136.731
Differenza tra limite e costi di esercizio		6.275.413			
Rispetto sì/no		SI			

Fonte Istat

La circolare Mef-Rgs n. 16 del 9 aprile 2024, nel richiamare quanto contenuto nella circolare n. 29 del 3 novembre 2023 “Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l’esercizio 2024” ha confermato, con riferimento agli enti ed organismi pubblici rientranti nell’ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160 del 2019, anche per l’esercizio 2024, l’esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi, individuato dall’art. 1, c. 591, della citata legge n. 160 del 2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili a seguito del perdurare della situazione politica internazionale conflittuale e delle immutate condizioni nella fornitura dei servizi energetici, in termini di rincaro dei prezzi applicati.

La suddetta circolare, inoltre, stabilisce che, con riferimento all’evoluzione del quadro epidemiologico relativo alla pandemia da Covid-19, sono da ritenersi confermate per l’esercizio finanziario 2024, le interpretazioni fornite e le deroghe ed eccezioni già individuate con le ultime circolari RGS n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020,

n. 11 del 9 aprile 2021 e n. 26 dell'11 novembre 2021³¹.

I costi inclusi nel calcolo del limite, riguardano i costi gravanti su fondi propri dell'ente, Non rientrano invece tutti i costi gravanti su fondi esterni vincolati, ovvero su progetti di ricerca finanziati, inclusi i PNRR. L'Istituto, infine, tenuto conto dell'ammontare dei costi risultanti dal bilancio di esercizio 2024, ha ritenuto di non dover escludere, dalla verifica del limite di spesa, sia gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, che le spese sostenute per l'emergenza Covid.

Infine, considerato il rispetto del limite si è ritenuto non necessario tener conto del maggior livello dei ricavi conseguiti nell'esercizio corrente.

Per quanto riguarda i versamenti allo Stato, l'art. 1, commi 590 e seguenti della legge 160 del 2019, ha previsto che le pubbliche amministrazioni (escluse regioni ed enti locali e, parzialmente, Inps e Inail) siano tenute a versare annualmente allo Stato, entro il 30 giugno di ciascun anno, un importo pari a quanto "dovuto" nell'esercizio 2018 in applicazione delle medesime disposizioni indicate nell'allegato A³² della stessa legge, incrementato del 10 per cento, oltre a quanto dovuto sulla base di disposizioni ancora applicabili.

Gli elementi che hanno portato a quantificare la restituzione al bilancio dello Stato delle somme risparmiate risultano pari a euro 2.077.765,09 come specificato nella seguente tabella.

³¹ Nello specifico le spese possono ritenersi escluse dai limiti di contenimento fissati dalle vigenti norme di contenimento qualora siano:

1. finanziate da trasferimenti dello Stato o di enti territoriali finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19, secondo quanto previsto dai provvedimenti di urgenza adottati;
2. derivanti da disponibilità di bilancio dell'ente;
3. acquisite tramite altre fonti di finanziamento ed aventi vincolo di destinazione.

³² Sulla base del suddetto allegato A, art. 1, comma 594 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, le disposizioni di contenimento soggette alla maggiorazione del 10 per cento, rispetto all'importo dovuto nel 2018, risultano le seguenti:

- art. 61, comma 1 d.l. n. 112 del 2008 convertito dalla legge n. 133 del 2008;
- art. 61, comma 5 d.l. n. 112 del 2008 convertito dalla legge n. 133 del 2008;
- art 6, comma 3 d.l. n. 78 del 2010 convertito dalla legge n. 122 del 2010;
- art 6, comma 8 d.l. n. 78 del 2010 convertito dalla legge n. 122 del 2010;
- art 6, comma 12 d.l. n. 78 del 2010 convertito dalla legge n. 122 del 2010;
- art 6, comma 13 d.l. n. 78 del 2010 convertito dalla legge n. 122 del 2010.

Tabella 29 – Versamenti ai sensi dell'art. 1 c. 594, della legge di bilancio n. 160/2019

Versamenti al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019 Allegato A				
D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008				
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	versamento	Mandato
Art. 61 comma 1 (spese per organi collegiali e altri organismi)	26.700,00	2.670,00	29.370,00	n.6306512 del 20/6/2024
Art. 61 comma 5 (spese per relazioni pubbliche e convegni)	119.450,00	11.945,00	131.395,00	n.6306512 del 20/6/2024
Totale	146.150,00	14.615,00	160.765,00	
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010				
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	versamento	Mandato
Art. 6 comma 3 come modificato dall'art. 10, c.5, del D.L. n. 210/2015, (Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010)	44.780,98	4.478,10	49.259,08	n.6306512 del 20/6/2024
Art. 6 comma 8 (Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)	88.782,40	8.878,24	97.660,64	n.6306512 del 20/6/2024
Art. 6 comma 12 (Spese per missioni)	571.000,00	57.100,00	628.100,00	n.6306512 del 20/6/2024
Art. 6 comma 13 (Spese per la formazione)	138.580,32	13.858,03	152.438,35	n.6306512 del 20/6/2024
Totale	843.143,70	84.314,37	927.458,07	
Importo totale da versare al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno			1.088.223,07	
Applicazione D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008				
Disposizioni di contenimento			versamento	Mandato
Art. 67 comma 6 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi) Versamento al capitolo 3348- capo X- bilancio dello Stato entro il 31 ottobre			743.074,48	n.6312242 del 16/10/2024
Applicazione D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010				
Disposizioni di contenimento			versamento	Mandato
Art. 6 comma 1 (Spese per organismi collegiali e altri organismi) Versamento al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno			187.800,00	n.6306512 del 20/6/2024
Art. 6 comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi) Versamento al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno			28.667,54	n.6306512 del 20/6/2024
Applicazione D.L. n. 201/2011, conv. L. n. 214/2011				
Disposizione di contenimento			versamento	Mandato
Art. 23-ter comma 4 (somme rivenienti dall'applicazione misure in materia di trattamenti economici) Versamento al capitolo 3512- capo X- bilancio dello Stato			30.000,00	n.6312243 del 16/10/2024
TOTALE VERSAMENTI			2.077.765,09	

Fonte: Istat

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto nazionale di statistica, di seguito in breve "Istat", è un ente pubblico di ricerca, la cui finalità istituzionale è il rilevamento e la diffusione dei dati statistici.

L'Ente, già "Istituto centrale di statistica" (legge 9 luglio 1926, n. 1162), è stato poi regolato dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400", che ne ha modificato la denominazione in "Istituto nazionale di statistica" e ne ha specificato i compiti e disciplinato gli organi.

Per il conseguimento dei propri scopi istituzionali l'Istat svolge i compiti ed esercita le funzioni affidate dalla normativa europea e nazionale in materia di statistica ufficiale e di ricerca.

Con il d.p.r. del 30 maggio 2024 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Istat per una durata di quattro anni.

Il Consiglio d'Istituto, nominato con d.p.c.m. del 30 aprile 2020, è scaduto il 13 giugno 2024, incluso il periodo di *prorogatio*, ed è stato ricostituito con d.p.c.m. del 17 luglio 2024, mentre il rappresentante del Comstat ed il Consigliere eletto sono stati nominati con successivo d.p.c.m. del 23 ottobre 2024.

Il Comstat, nominato con d.p.c.m. del 9 agosto 2019, è scaduto il 22 settembre 2023, incluso il periodo di *prorogatio*, ed è stato ricostituito con d.p.c.m. del 4 settembre 2024, dopo quasi un anno di assenza del Comitato in questione.

Il Collegio dei revisori dei conti è scaduto il 23 aprile 2025, incluso il periodo di *prorogatio*, ed è stato ricostituito con d.p.c.m. del 21 maggio 2025 per la durata di un triennio.

Nell'anno 2024 i compensi individuali annui lordi del Presidente e dei componenti degli organi collegiali sono stati i seguenti: euro 149.533,24 al Presidente, euro 9.119,49 a ciascuno dei membri del Consiglio (per le eccezioni si vedano le specifiche di seguito riportate); euro 7.530,00 a ciascuno dei componenti il Collegio dei revisori dei conti; euro 1.631,49 a ciascuno dei membri del Comstat.

Ai compensi di cui sopra è stata applicata l'ulteriore riduzione prevista dall'art. 1, comma 126, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Il gettone di presenza, assoggettato alle stesse riduzioni dei compensi, è determinato nella misura di euro 83,66 lordi per la partecipazione a ciascuna seduta, fermo restando che, ai sensi dell'art. 8, comma 4 lettera a) del già citato d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143 deve essere

corrisposto un solo gettone di presenza per componente per ogni singola giornata, ancorché nella stessa sia chiamato a partecipare a consessi diversi dello stesso ente.

Il costo del personale, nell'esercizio 2024, risulta in diminuzione (euro 132.015.225 rispetto ai 133.050.358 euro del 2023), mentre il suo costo medio, pari a 69,55 migliaia di euro lordi, registra un incremento dello 0,36 per cento.

Il comma 237, dell'art. 1 della legge n. 205 del 2017, nella misura ridotta dalla legge di bilancio per l'anno 2024 (legge 30 dicembre 2023, n. 213), ha quantificato il fabbisogno necessario per lo svolgimento di tutti i censimenti permanenti e per il censimento generale dell'agricoltura, per l'esercizio 2024, in euro 25.537.520.

Tale importo, unitamente alle altre risorse già autorizzate dalla stessa norma di legge e tuttora non spese, così come certificate dall'approvazione del bilancio di esercizio per l'anno 2023 (euro 45.490.358), ha costituito la copertura degli oneri derivanti dallo svolgimento delle attività censuarie per l'anno 2024 pari a euro 71.027.878.

La gestione della spesa censuaria, per l'anno 2024, ha registrato un esborso finanziario complessivo di euro 32.285.638, distinto per costi correnti (euro 24.252.528) ed investimenti (euro 8.033.110). La copertura finanziaria delle maggiori risorse consumate (euro 6.748.118) rispetto alle autorizzazioni di spesa per l'anno 2024 è effettuata mediante l'utilizzo delle riserve vincolate disponibili. La Sezione richiama l'attenzione sulla necessità che l'Istituto attui una accorta programmazione gestionale, finalizzata ad assicurare sia la sostenibilità prospettica di bilancio, sia gli *standard* quali-quantitativi programmati, al fine di dare un adeguato quadro informativo statistico a livello nazionale, regionale e locale.

Il valore degli acquisti sostenuti nell'anno 2024, relativo ai contratti ancora in essere o chiusi durante l'anno, è pari a euro 11.499.919, a fronte di un importo di aggiudicazione di euro 102.990.497. Nel 2024, erano attivi n. 142 contratti, di cui n. 47 attraverso l'utilizzo di convenzioni Consip, n. 80 attraverso l'utilizzo della piattaforma MePA e n. 15 con procedure diverse dalle precedenti (*extra* Consip e MePA).

Venendo all'esame dei dati di bilancio, il totale dell'attivo dello stato patrimoniale nel 2024, pari a 532,72 mln presenta un decremento, rispetto all'anno precedente (536,96 mln).

Il patrimonio netto di 250,11 mln (236,67 mln nel 2023), registra, rispetto all'esercizio 2023, un incremento di 13,44 mln, derivante dal risultato dell'esercizio.

Il risultato del conto economico presenta un avanzo di 13,44 mln e deriva per 4,39 mln per la gestione ordinaria e per 9,053 mln per la parte censuaria.

Il rendiconto finanziario dell'Istat permette di individuare la variazione delle disponibilità liquide intervenuta nel 2024, rispetto al dato rilevato a inizio esercizio. Le disponibilità monetarie nette diminuiscono di 19,28 mln, rispetto al valore iniziale dell'esercizio, passando da 393,96 mln a 374,67 mln.

Inoltre, l'analisi eseguita confrontando i risultati delle diverse attività evidenzia la seguente situazione:

- i flussi di cassa in uscita riguardano, principalmente, gli investimenti in attività immateriali per 41,07 mln e quelli in attività materiali per 1,68 mln;
- i flussi di cassa in entrata sono generati dall'attività reddituale per 23,47 mln.

In sostanza, l'Istat ha utilizzato la liquidità generata dalla gestione reddituale (23,47 mln) per coprire solo in parte la liquidità assorbita dall'attività degli investimenti (-42,76 mln), con il conseguente decremento di 19,28 mln delle disponibilità liquide, che passano da 393,96 mln (ad inizio esercizio) a 374,67 mln (a fine esercizio).

In ordine all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014 e all'art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013, l'Istituto ha indicato nella nota integrativa un valore, per l'anno 2024, pari a -7,25 giorni (rispetto ai -0,02 giorni del 2023). Il miglioramento dell'indicatore assunto nell'esercizio 2024 rispetto all'esercizio precedente è da imputare al consolidamento delle procedure amministrative ed informatiche connesse alla modifica del sistema contabile in uso presso l'Istat per effetto del passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale, avvenuta a decorrere dall'esercizio 2022.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

